

# ESCURSIONISMO

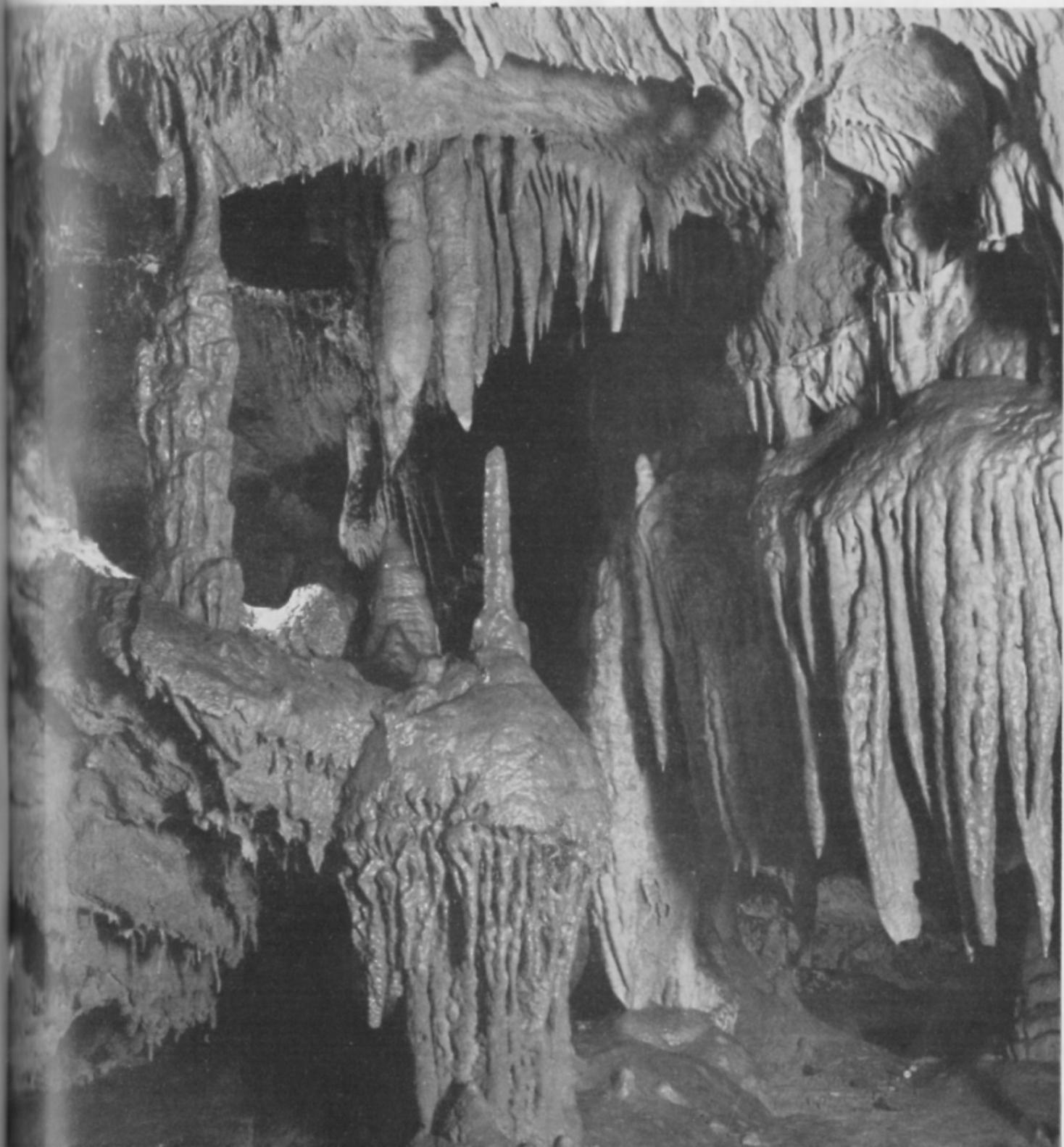
5/10  
SIG. CASTELLANI IOLE  
VIA MONTEMEZZI 9  
37100 VERONA

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ANNO XXII - N. 1

Sped. in abb. postale gruppo IV

GENNAIO-MARZO 1971



# ESCURSIONISMO

Rivista della Federazione Italiana Escursionismo - Anno XXII - n. 1 - Gennaio-Marzo 1971

DIRETTORE RESPONSABILE

Piero Buscaglione

REDATTORE CAPO

Italo Bruno

## SOMMARIO

P.B.: Vacanze '71	3
***: Oggi in galleria	4
Saper: Turismo d'oggi: Turismo sociale	5
Fulvio Campiotti: La cima di Entrelor	6
Piero Buscaglione: Ricordo di Giorgio Bosi	7
F. Gentili - L. Castellani: Le vipere, pericolo di stagione per gli escursionisti	8
Brita: Conferme e rivincite ai Campionati Nazionali di sci	
Notiziario Federale - C.T.F. e Agonismo - Notiziario Regionale e Speleologico da pag. 13 a pag. 20	
Alberto Re: Punjab '70, meravigliosa avventura himalayana	21
Luciano Ferraris: Ruwenzori, re delle piogge, signore delle nubi	22
Giuseppe Corrà: I Covoli di Velo	26
Egidio Pennati: Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia	29
***: Calendario gare di marcia 1971	30
P.B.: La biblioteca di Escursionismo	31
In copertina: Natura architettonica	(Foto Muratore)

Amministrazione - Direzione - Redazione  
10143 TORINO  
Via Cibrario, 33 - Telefono 740.011

★

COLLABORATORI: Silvio Alfieri, Carlo Arzani, Quirino Bezzi, Fulvio Campiotti, Giuseppe Cirio, Giuseppe Corrà, Luigi De Giorgio, Mauro Donini, Alessandro Gogna, Maria Luisa Lavia, Egidio Pennati, Gianni Pieropan, Pier Luigi Rubatto e Celeste Ferdinando Scavini.

★

Le opinioni espresse negli articoli impegnano solo i rispettivi autori

Viene spedita: Alle Associazioni affiliate - Ai Com. Reg. F.I.E. - Alle Federazioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli alber-

ghi di montagna - Alla Stampa - Agli abbonati e Soci F.I.E. - Alle Direz. Sciocivarie  
Spedizione in Abbon. Postale - Gruppo IV

★

Abbon. annuo L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Una copia L. 150 - Arretrato il doppio

★

Autorizzazione Tribunale di Torino in data 26 settembre 1968 n. 1961 - Reg. Stampa Rivista registrata al n. 1/145796 della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Stamperia Artistica Nazionale - Corso Siracusa 37 - 10136 Torino - Tel. 369.036

# VACANZE '71

Alla presenza del Ministro del Turismo, On.le Matteotti, è stato recentemente inaugurato a Torino-Esposizioni il Salone delle Vacanze. In esso tutto quanto alle Vacanze si riferisce e serve, ha trovato posto: dalle roulottes alle tende, dalle mostre degli EPT e degli Assessorati al Turismo di ogni Regione Italiana alla propaganda turistica delle varie Nazioni dell'Ovest e dell'Est.

Ma non è soltanto questa rassegna varia e interessante che può tanto interessare il Direttore di «Escursionismo», bensì il discorso di apertura del Presidente della Mostra, ing. Giovanni Nasi.

Nella sua presentazione del Salone al Ministro, l'oratore ha elencato anche varie questioni interessanti il Turismo, e fra le varie provvidenze che il Ministero del Turismo avrebbe dovuto prendere in considerazione, una in particolare ha interessato chi scrive: le Vacanze «differenziate». In parole povere lo scaglionamento delle grandi vacanze annuali. Finalmente! Oggi il problema delle vacanze scaglionate in un periodo più lungo sta diventando attuale! Alleluia! Alleluia!

\* \* \*

Chi scrive, fin dal 1959, aveva cercato di sensibilizzare Autorità ed Escursionisti su questo problema, ma fu «vox clamans in deserto». Il primo articolo uscì su «Escursionismo» n. 1/1959; seguì un secondo su «Escursionismo» n. 4/1959 dal titolo «A vacanze finite» indi sul n. 2/1963 usciva un nuovo articolo «In tema di vacanze» seguito da un altro «Repetita Juvant» col sottotitolo «A proposito delle grandi vacanze». Nuovo silenzio, poi nel 1968 sul n. 2/1968, usciva un nuovo scritto dal titolo «Tentiamo?». Infine nello stesso anno, nel n. 4/1968 usciva «Un volo di rondini... farà primavera?» ed infine un ultimo in cui si metteva in evidenza che anche i Sindacati (finalmente!) cominciavano ad interessarsi della questione. In effetti il Sindacato Lavoratori della Mensa di Savona, chiedeva che venissero scaglionate le vacanze al duplice scopo di favorire le ferie dei lavoratori e consentire ai lavoratori stagionali della mensa, un periodo molto lungo di occupazione. E di questa iniziativa «Escursionismo» ne fece oggetto di trattazione.

Quale fu dunque il risultato di questa lunga iniziativa? Dapprima scetticismo e direi commiserazione, per un «povero fissato»; poi il classico «ignoramus».

Oggi però su tutte le pubblicazioni che trattano il turismo si parla delle vacanze «differenziate» un termine nuovo, ma un problema vecchio di decenni.

\* \* \*

La «Olivetti» di Ivrea lo ha già da anni risolto, infatti gli stabilimenti chiudono a luglio e lavorano ad agosto. A quanto pare, nessuno si è lamentato. Quando potremo avere le vacanze «differenziate» anche nelle altre grandi città? In fondo è forse più questione di buona volontà che di tecnicismo. Se a Torino si va in ferie ad agosto, a Milano si vada in luglio e viceversa.

I parrucconi diranno che non si può; che ci sono troppe questioni complesse; che, oltre alle fabbriche, ci sono le altre aziende, i negozi, gli uffici, ecc. E vero, in effetti ci sono tutte queste brave persone che sono abituate ad andare al mare o ai monti, tutti insieme, perché in fondo ci si trovano, si compiacciono di essere in tanti, di vedere il mare a cinquanta metri di lontananza e le montagne gremite. Fare la fila per le ascensioni tipiche, star pigiati nei rifugi, far code interminabili sulle autostrade ecc. è un nuovo modo di divertirsi. Se queste persone le mandaste in ferie a luglio, quando le spiagge sono poco affollate, la montagna è meravigliosa come cielo e ambiente, le ascensioni e i passaggi obbligati sono liberi, ecco, diciamo la verità, essi si sentirebbero «soli».

\* \* \*

Ma sarebbe veramente giunto il momento di pensarci, anche noi della F.I.E. Le vacanze non debbono più essere una faccibinata, debbono essere veramente un riposo e questo lo otterremo solo quando le «vacanze differenziate» saranno una realtà da tutti riconosciuta.

---

Piero Buscaglione

---



**Carlo  
Arzani**

Carlo Arzani è nato a Sestri Ponente il 18 novembre 1921. Alla montagna, come appassionato, ha cominciato a dedicarsi giovanissimo. Dotato di accesa fantasia è riuscito a realizzare una perfetta sintesi tra questa passione e quella dello scrivere diventando un attivo scrittore. Ovviamente non si può essere scrittore di montagna senza amare la montagna stessa e senza conoscere profondamente le genti, i ghiaioni, le rocce e i ghiacciai. E Arzani ha in sé anche tutte queste cose.

Nella sua lunga attività ha ricoperto e ricopre tuttora varie cariche. Consigliere del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, membro di merito dell'Ordine del Cardo, segretario della Giuria dei Premi di « Spiritualità », redattore della Rivista « Lo Sci nelle Alpi Centrali », vice Ispettore del Rifugio del Grande Camerini del CAI-Milano, consigliere della Sottosezione CAI-Comit, membro dell'Accademia Tiberina e dell'Ordine Nazionale Autori e Scrittori.

Perito industriale, nel campo del giornalismo e pubblicistico Carlo Arzani vanta una vasta attività. Tra le numerose pubblicazioni diverse sono le opere divulgative per ragazzi su argomenti tecnici e scientifici apparsi su vari giornali e riviste quali « Il Corriere dei Piccoli », « Selezione dei Ragazzi », « Enciclopedie Fabbri », « Esploriamo », « Cosmos » ecc.

Autore di numerosi racconti e fiabe delicatamente poetiche; disegnatore e illustratore di libri, apprezzato autore di carte topografiche numerose delle quali sono apparse, oltre che nelle maggiori pubblicazioni di montagna (*Rivista Mensile del Club Alpino Italiano, Bollettino CAI-Milano, Les Alpes, Montagne, Alpinismus, Rassegna Alpina, Lo Scarpone, Spiritualità, Escursionismo, Pro-Natura, Vita di Club*) sulla rivista « Sapere » e « Le vie del Mondo » del T.C.I.

Di notevole importanza la pubblicazione della « Guida Grafica da Rifugio a Rifugio », un accurato studio sui Bivacchi Italiani delle Alpi, la guida escursionistica dell'Alto Garda e la pubblicazione « I Rifugi del Club Alpino Svizzero ». Per la narrativa di montagna ha pubblicato i volumi: « Racconti per un bivacco » e « Spazzolino, angelo piccolo e altri racconti », con notevole successo.

Apprezzato autore di recensioni e di articoli scientifici sulla montagna, ha partecipato attivamente come esperto alle fasi organizzative della Spedizione Milanese ai monti del Centro Africa curando la presentazione del film TAHALRA a fianco dell'amico Giorgio Gualco.

Progettista di rifugi e bivacchi, l'Arzani, in riconoscimento della sua attività, ha ricevuto numerosi attestati da Enti e Autorità (Premio Sci d'oro della FISCI Comitato Alpi Centrali, Premio Spiritualità 1963, Stella del Cardo per la prosa, Medaglia dell'Accademia dei 500).

## MANIFESTAZIONI TURISTICHE DI UN CERTO INTERESSE

### VENETO

#### Aprile

12 **NEGRAR** — SAGRA DEL RECIOTO, con grandi manifestazioni folkloristiche.

dal 24 al 2/5 **VICENZA** — MOSTRA DEL CAMPEGGIO E DEL TEMPO LIBERO.

25 **S. GREGORIO NELLE ALPI** — Gara di Marcia in montagna con fiaccolata notturna.

#### Maggio

9 **RONCA** — 2ª MOSTRA DEL VINO, con manifestazioni folkloristiche.

9 **QUERO** — FESTA DELLA GENZIANA - Corsa a cronometro degli asini - Polenta e scios alla baita.

10 **BRENZONE** — FESTA DEI NARCISI a Prada di Monte Baldo.

20 **FONZANO** — FESTA DEL NARCISO sul Monte Roncon.

30 **MONTE FORTE D'ALPONE** — Festa delle ciliegie (folklore).

#### Giugno

dal 13 al 20 **VICENZA** — MOSTRA DELLA PIETRA VICENTINA.

dal 19 al 26 **S. GREGORIO NELLE ALPI** — Mostra del Fiore (org. Pro Loco).

20 **MONTECCHIA DI CROSARA** — Mostra e festa delle ciliegie, con manifestazioni folkloristiche.

24 **BRENZONE** — Festa di S. Giovanni - Incendio dell'isola Trimelone sul Garda.

### SERVIZIO DI TRAGHETTO GENOVA/BASTIA per passeggeri ed autovetture

La S.p.A. « CORSICA LINE » con sede ed Ufficio riserve in Genova, Ponte Calvi - Telefono: 296.721, effettua un servizio di traghetto per passeggeri ed autovetture, da Genova a Bastia e viceversa con la m/n « CORSICA EXPRESS ».

La predetta Società pratica le seguenti facilitazioni per escursioni in comitiva:

gruppi da 20 a 50 persone, riduzione del 5 % sulle tariffe normali;

gruppi da 51 a 75 persone, riduzione del 7½ % sulle tariffe normali;

gruppi da 76 persone ed oltre 10 % sulle tariffe normali più una persona gratuita per ogni gruppo.

Gli interessati, per conoscere gli orari di partenza, le tariffe sia per le persone che per le autovetture ed altre informazioni, possono rivolgersi alla Commissione Turismo Sociale della « F.I.E. » - Galleria Mazzini 5/7 - 16121 - GENOVA.

### SICILIA

TRAPANI — Processione dei Misteri (settimana Santa).

CEFALÙ — Premio Moda/Mare Cefalù (in agosto).

PALERMO — Fiera Internazionale Campionaria del Mediterraneo (maggio-giugno).

TAORMINA — Assegnazione premi David di Donatello (agosto).

PIAZZA ARMERINA — Processione e Cavalcata dei Normanni (ferragosto).

ENNA — Fiera dell'agricoltura e dell'artigianato (maggio e settembre).

USTICA — Rassegna internazionale delle attività subacquee.

# Turismo d'oggi: Turismo sociale

di "Saper"

**U**n fenomeno sorto in Italia in questi ultimi anni e che si sta rapidamente sviluppando è il turismo sociale.

Che cos'è questo turismo sociale? Molto si è detto nelle più svariate circostanze e talvolta anche a sproposito. C'è chi considera il turismo sociale il turismo dei poveri: considerazione del tutto errata, c'è chi lo invoca e chi lo detesta, c'è chi l'incoraggia e chi lo scredita.

Tutte opinioni soggettive, spesso anche contrastanti, dovute alla fonte da cui pervengono e dagli interessi più o meno palesi che ne derivano.

Un fatto è certo ed è che il turismo sociale è un fenomeno che fa parte della vita moderna, evoluta, dinamica, progressista, di elevazione morale e culturale, di emancipazione della società nei suoi larghi strati e ranghi.

Si potrebbe inoltre considerare il turismo sociale come una reazione contestataria, tanto per citare una frase alla moda, nei confronti di determinate categorie privilegiate alle quali, fino a ieri, era riservata la possibilità di concedersi il piacere e il diletto di un turismo d'élite.

Oggi, con lo sviluppo delle vie di comunicazione, dei mezzi di trasporto, delle attrezzature ricettive e turistiche, si è venuta a creare una condizione favorevole che stimola l'individuo, anche se appartenente alle categorie meno abbienti, a dedicarsi al turismo: un turismo sano, semplice, genuino, economico, senza eccessive pretese, alla portata di tutti. Questo è il turismo sociale.

Un turismo schivo di fronzoli, pratico, dinamico, scorrevole, conveniente. Chi fa del turismo sociale non chiede il superfluo, ma esige l'utile e quell'indispensabile confort che offrono i mezzi di trasporto, gli impianti, le attrezzature al servizio del turismo moderno.

Se dovessimo indicare il turismo sociale con una frase che ne sintetizzi l'essenza, potremmo dire: movimento turistico che consente all'individuo di vedere molte cose, di apprezzarne le loro caratteristiche, di goderne le loro bellezze nel più breve tempo possibile, nel modo appropriato, conveniente e con la minor spesa.

È evidente che ad un fenomeno del genere, che interessa la società moderna, nella sua vastità e molteplicità di espressioni, sono collegati molti e importanti problemi. Problemi che fino ad oggi solo in piccola parte sono stati considerati e affrontati ma che dovranno essere presi in seria considerazione e risolti dagli organi e dalle categorie competenti, con la tempestività e la immediatezza che le esigenze e le circostanze impongono.

Non dobbiamo inoltre sottovalutare l'apporto economico che il turismo sociale produce per determinate categorie interessate come esercizi alberghieri, posti di ristoro, bar, mezzi di trasporto e meccanici di risalita, ecc. e la propaganda turistica che ne deriva, verso determinate località, particolarmente per quelle in fase di sviluppo o di valorizzazione turistica.

Tutto ciò induce ad una seria meditazione da parte degli organi responsabili e impone precise determinazioni rivolte a stimolare, coordinare e disciplinare tutte quelle attività e iniziative tendenti a promuovere, incrementare e a migliorare i movimenti turistici sociali.

\* \* \*

Il turismo sociale, per ovvie ragioni d'ordine economico, è prevalentemente un turismo di gruppo e come tale richiede un'attività promozionale curata, nella maggior parte dei casi, da Enti e Associazioni che istituzionalmente operano in questo campo, a fini filantropici, come la « F.I.E. », il « T.C.I. », il « C.A.I. », l'« E.N.A.L. », il « C.T.G. » ed altri similari a carattere nazionale.

Anche gli Uffici Viaggi tendono ad orientare in parte la loro organizzazione verso questo tipo di attività. Occorre però che entrino nello spirito di questo genere particolare di turismo economico, promuovendo iniziative i cui programmi e costi rispondano alle esigenze, alle tendenze, alle possibilità, di quella determinata categoria potenziale di clientela.

Si può infine dire che il turismo sociale è un turismo di « bassa stagione » poiché è in questo periodo che le attrezzature alberghiere e ricettive sono in condizione di accogliere convenientemente le comitive offrendo loro migliori sistemazioni logistiche, migliore trattamento a prezzi sensibilmente più bassi.

Qui è opportuno rilevare che molte Aziende, particolarmente quelle di maggiore entità, sospendono la loro attività nel periodo di ferragosto, ponendo in tale periodo il personale in ferie. Ne consegue che una forte aliquota di lavoratori si trova costretta a godere le loro vacanze in un periodo di congestione turistica con gli inconvenienti facilmente comprensibili.

Questi lavoratori sono costretti a rinunciare al beneficio che loro potrebbe offrire una vacanza più economica programmata nel quadro del turismo sociale.

Balza evidente la necessità di esaminare e risolvere il problema che riguarda lo scaglionamento delle ferie; problema già individuato e trattato, con esiti inconsistenti, in diversi convegni e in altre analoghe occasioni.

Concludendo: il turismo sociale è un fenomeno di viva attualità, in fase di crescente e rapido sviluppo. Esige efficienti mezzi promozionali, una idonea e aggiornata legislatura che lo disciplini e lo tuteli; un organico coordinamento di iniziative, una efficace strumentazione stimolatrice, una fattiva collaborazione fra gli Enti promotori e le aziende e industrie che operano nel campo del turismo; una maggiore sensibilità, sul piano sociale, da parte dei datori di lavoro e delle organizzazioni preposte alla tutela dei diritti dei lavoratori.

Queste sono le condizioni basilari e determinanti auspicabili per una migliore affermazione e attuazione del turismo sociale nel nostro Paese.

# LA CIMA DI ENTRELOR

di Fulvio Campiotti

**C**hi scrive non ebbe la fortuna di conoscere personalmente l'accademico del C.A.I. Giusto Gervasutti, uno degli alpinisti più completi che sia mai esistito. Tuttavia ebbe sempre per lui una grande ammirazione e, quando durante il Natale 1935 Gervasutti scalò tutto solo il Cervino, così scrisse in un quotidiano di provincia dopo aver presentato le caratteristiche del monte unico: «È facile quindi comprendere come Gervasutti, sfidando il Cervino da solo e in pieno inverno, abbia intrapreso una salita rischiosissima che poteva anche facilmente concludersi in modo diverso. Se le prime notizie sulla vittoriosa impresa hanno potuto meravigliare il profano, non è esagerato dire che hanno veramente colpito l'alpinista conoscitore dell'alta montagna. Bisogna aver provato ad arrampicarsi sulle rocce coperte di neve e di ghiaccio per poter immaginare tutte le enormi difficoltà che Gervasutti può aver incontrato durante una così formidabile scalata. Chabod, suo compagno durante la prima ascensione italiana della parete Nord delle Grandes Jorasses, l'ha chiamato nella relazione della salita «il fortissimo» e non ha esagerato. Solo un «fortissimo» avrebbe potuto raggiungere la vetta del Cervino in condizioni invernali e ridiscenderne senza gravi incidenti, anche dopo la perdita di quel valido ausilio che ha nome piccozza! Solo un «fortissimo» avrebbe potuto udire con sangue freddo i cupi rintocchi provocati dall'unico attrezzo di sicurezza precipitante lungo la parete e riaversi immediatamente dall'inevitabile scossa morale!».

Questo spiega perché non appena ha avuto fra le mani il nuovo libro di Renato Chabod («La cima di Entrelor», Zanichelli, Bologna) chi scrive, dopo aver dato un'occhiata all'indice dei capitoli, ha letto subito quello intitolato «Giusto Gervasutti, il Fortissimo» che inizia con queste parole: «Incominciammo a chiamarlo «Il Fortissimo» dopo il Trofeo Mezzalama del 1933. Un giornale torinese, narrando le vicende della squadra del C.A.I. Torino, aveva appunto parlato, alla sportiva, del «fortissimo Gervasutti»: l'aggettivo ci piacque tanto, ci parve tanto appropriato, che lo trasformammo, con diverso e più pieno significato di quello originariamente attribuitogli dal cronista sportivo, in un vero e proprio nome di battaglia, facendolo precedere da quel tale «Il» che lo presentava come il fortissimo per antonomasia, l'unico, il vero, il solo fortissimo».

\* \* \*

Gervasutti era alto quasi m 1,80, aveva un fisico atletico, armonioso e possente; era non soltanto alpinista, ma anche ginnasta, schermitore, nuotatore, sciatore; insomma, afferma Chabod, «una meravigliosa macchina umana sempre in condizioni di perfetta efficienza, non solo forte, ma resistentissima, per naturale agilità e intensa diuturna preparazione». Ma Giusto — è sempre Chabod che lo

afferma — «era anche e prima di tutto un "uomo" di eccezione, un uomo d'onore, un vero amico, sincero e nobile: grande e modesto, amico dei giovani e dei giovanissimi, per i quali si prodigò sempre come nessun altro, insuperabile maestro e trascinatore. Ma la sua dote più pura e più bella, quello che lo farà sempre rimpiangere da quanti hanno avuto la fortuna di essergli amici, era la generosità».

Era, perché, purtroppo, «il Fortissimo» è morto il 16 settembre 1946 sul Mont Blanc du Tacul mentre scendeva a corda doppia col compagno Giuseppe Gagliardone dopo aver rinunciato a una prima salita a causa del tempo brutto, precipitato durante il tentativo di liberare le corde che non scorrevano più nell'ancoraggio e che perciò non era possibile recuperare dal basso. Le cause precise della tragica fine di Gervasutti non si conoscono. Mentre era chino sul sacco per prendere dei chiodi, Gagliardone udì un tonfo e una esclamazione e raddrizzandosi vide Giusto rotolare sulle placche inclinate alla sua sinistra, distanti tre o quattro metri.

La figura di Gervasutti, ucciso da una banalità come tanti altri grandi scalatori, balza viva anche da altri capitoli del libro di Chabod e specie da quello intitolato «La corsa alle Jorasses» in cui l'autore narra la seconda ascensione assoluta (e prima italiana) alla Punta Croz, parete Nord, delle Grandes Jorasses che fece l'1 e 2 luglio 1935 in cordata col «Fortissimo» e insieme agli svizzeri Raymond Lambert, guida alpina e Loulou Boulaz, valente scalatrice ginevrina (la prima ascensione l'avevano compiuta pochi giorni prima, il 28-29 giugno, soffiandola agli italiani, i tedeschi Martin Meier e Rudolf Peters). Sono le pagine migliori e più interessanti del libro, quelle in cui il presidente generale del C.A.I. racconta di sé e dei suoi amici di scalate — fanno compagnia a quella di Gervasutti le figure di Luis Binet, di Gabriele Boccalatte, di Amilcare Cretier, di Ninì Pietrasanta e di altri — in maniera schietta, senza fronzoli e senza la retorica che spesso inquina i libri di montagna, spesso movimentando il discorso con l'umorismo e le battute di spirito che caratterizzano l'oratoria dell'avvocato Chabod quando parla durante le manifestazioni alpinistiche.

Ma in molte altre pagine il compilatore di guide (Chabod ha collaborato alla stesura delle guide alpinistiche del Monte Bianco e del Gran Paradiso) prende la mano allo scrittore brillante e allora i capitoli diventano noiosi, specialmente per chi non conosce le vie di salita descritte troppo minuziosamente a detrimento della parte episodica. C'è tuttavia un itinerario che Chabod non spiega coi dovuti particolari: quello che porta alla Cima d'Entrelor, una montagna che quando l'autore era giovane non considerava degna dell'attenzione di un accademico della sua forza e che ora, data la sua età e la sua mole, l'avvocato Chabod non è più in grado di conquistare, essendo di-

ventata per lui la meta mai raggiunta e ormai irraggiungibile.

Per la verità Chabod ha confessato che la sua vera Cima di Entrelor è un sogno che non ha mai potuto realizzare: quello di partecipare a una spedizione imalaiana. Però il presidente generale del C.A.I. dimentica che egli potrebbe legare almeno il suo nome a una impresa in Imalaia partecipando, sia pure come organizzatore alla testa del sodalizio che presiede a quella spedizione italiana all'Everest che chi scrive ha ideato già nel 1963 e che durante sette anni ha tentato invano di tradurre in realtà per mancanza di appoggio da parte del Club Alpino Italiano (cioè mentre l'americano Normann G. Dyhrenfurth si appresta a guidare una seconda spedizione — la prima ebbe luogo nel 1963 — che nel 1971 tenterà di aprire una nuova via sul « Tetto del mondo » lungo la parete Sud Ovest del monte più alto della Terra).

## DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELL'ALPINISMO E DEGLI SPORT INVERNALI

*Quest'opera rappresenta la prima, vera ed esauriente enciclopedia dell'alpinismo e degli sport invernali pubblicata in Italia.*

*In anni di lavoro l'Autore, Fulvio Campiotti, ha raccolto un immenso materiale che ora presenta distribuito organicamente nelle seimila voci che costituiscono il « Dizionario ».*

*Dalle tecniche di arrampicata su roccia e ghiaccio, agli sport della neve, discesa libera, obbligata, slalom, fondo, salto ecc., agli sport del ghiaccio come l'hockey, il bob, il curling, il pattinaggio ecc., tutti gli aspetti degli sport collegati alla montagna vengono illustrati nei loro elementi costitutivi, nella terminologia dell'abbigliamento e degli attrezzi, nei regolamenti che ne disciplinano le competizioni, nelle norme di allenamento e condotta di gara degli atleti.*

*A completare poi il vasto panorama delle materie trattate vengono citate le cime più belle e più famose del sistema alpino, con le loro storie ricche di leggende e la descrizione delle imprese dei loro conquistatori, le cime imalaiane che hanno polarizzato l'attenzione del mondo intero in questo ultimo ventennio per i sacrifici di uomini che hanno richiesto per la loro conquista; descritti gli animali e i fiori caratteristici della montagna.*

*Trovano inoltre posto nel « Dizionario » con la loro storia, i fini che perseguono, la descrizione delle loro attività, tutte le federazioni sportive, gli enti, le associazioni e i gruppi alpini, le scuole di sci, di roccia, di ghiaccio, le scuole militari, gli istituti di ricerca, le principali manifestazioni sportive e culturali legate alla montagna.*

*Il testo è corredato da un ampio materiale illustrativo che ha diretta attinenza con le voci del « Dizionario » e arricchito da numerose e rare fotografie d'epoca di splendidi scenari alpini mai riprodotte in volume.*

V. MURSIA & C. EDITORE, Milano, 800 pagg., 32 ill. a colori e 96 pagg. a 1 colore. Prezzo L. 15.000. Ridotto a L. 12.000 per chi ne farà richiesta tramite « Escursionismo ».

## I LUTTI DELLA F.I.E.



### Ricordo di GIORGIO BOSÌ

*Un'altro amico ci ha lasciati! Anche Giorgio Bosì ha varcato il « Grande Fiume » oltre il quale non vi è più ritorno.*

*È con grande tristezza che scrivo queste poche righe a ricordo del caro amico scomparso.*

*Ci conoscemmo nei bei tempi della F.I.E., quando il trovarci costituiva già di per sé premio alla fatica del viaggio e alla sua incomodità. Bosì faceva parte della nutrita pattuglia Veneta che fin dagli inizi aveva dato alla F.I.E. appoggio ed entusiasmo. Con Falciopieri e Biasioli fu uno dei più assidui e valorosi collaboratori della nostra istituzione.*

*Rappresentava il G.A.O. (Gruppo Alpino Operaio) di Verona e portava nelle nostre riunioni la voce del Suo entusiasmo e del Suo spirito serio e realizzatore. Il Suo capolavoro era, ogni anno, la « Maggiolata sul Garda » alla quale, chi scrive, partecipò in qualità di Presidente Nazionale.*

*Bosì (per noi allora era semplicemente così) portava alle sedute uno spirito positivo, un intervento pacato ma altamente realizzatore. Modesto, affabile, era da tutti noi stimato e rispettato. E stima e rispetto Egli meritava.*

*Combattente nella prima Guerra Mondiale, capitano di fanteria, fu dapprima sul fronte delle Alpi Giudicarie, poi su quello Albanese ove fu ferito e decorato della medaglia di bronzo. Poi, per ben 42 anni, fu dipendente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova ove, per ben vent'anni, ricoprì la non facile carica di Direttore del Personale distinguendosi per la Sua profonda umanità e comprensione verso il personale dipendente.*

*Raggiunta la pensione volle dedicare la Sua impareggiabile attività all'Opera Nazionale Orfani di Guerra. Tecnico di valore, in seguito collaborò al Centro Internazionale di Studi per l'irrigazione a pioggia in Verona.*

*Ma se questi furono i meriti dell'Uomo, moltissimi sono stati i meriti dell'amante della Montagna e dell'organizzazione. Per decenni portò i giovani alla montagna e svolse opera meritoria quale socio del C.A.I. e, in seguito, del Gruppo Alpino Operaio di cui fu presidente per anni e anni, fino al 1952 quando il G.A.O. lo volle Suo presidente Onorario.*

*Alla F.I.E., oltre che rappresentante del Veneto, fu anche, dal 1950 al 1969, Sindaco effettivo apportando in questo Suo ultimo incarico, tutta la competenza e la conoscenza acquistata in tanti anni di esperienza bancaria.*

Piero Buscaglione

# LE VIPERE

## pericolo di stagione per gli escursionisti

di F. Gentili e L. Castellani

Con la stagione calda si risvegliano le vipere che, sempre più numerose, abbandonano i loro rifugi, occupati durante il lungo letargo invernale, per ritornare sulle nostre colline e montagne.

Costituiscono cronaca di questi giorni i casi di avvelenamento per i morsi prodotti da vipera. A Brescia un ragazzo di 12 anni, mentre cercava di riprendere una trota scivolatagli sotto un sasso, è stato morsicato da una vipera. A Reggio Emilia si sono avuti due casi di morsi da rettili. A La Spezia un gitante si è addirittura trovato, al ritorno da una scampagnata, una vipera nella tasca della giacca. Si ha poi notizia, un pò in tutta Italia, di persone morsicate dal temibile rettile.

La riproduzione delle vipere in Italia è aumentata, con una progressione geometrica così forte, da presagire per il futuro, serie conseguenze, se non si pone al più presto un fattivo rimedio.

La causa principale di questo aumento è data principalmente dallo squilibrio biologico prodottosi soprattutto in seguito alla caccia indiscriminata condotta contro i nemici naturali delle vipere e cioè quelle specie di uccelli quali: falchi, bianconi, poiane, nibbi, gufi, corvi, fagiani, ecc., dall'abbandono delle campagne nonché da molti altri fattori che non è il caso di trattare in questa sede.

Qui intendiamo parlare del morso della vipera e delle prime cure da portare in soccorso al morsicato.

È sempre mortale per l'uomo il morso della vipera? Fortunatamente no, anzi è difficile che tale morso sia mortale; purtroppo le conseguenze sono sempre molto gravi. Naturalmente esse dipendono da diversi fattori; principalmente: quantità di veleno che la vipera è riuscita ad iniettare e punto in cui si è stati morsicati. Molto pericolosi sono i morsi in corrispondenza di un vaso sanguigno e letali possono essere quelli direttamente in vena. Per l'uomo sano e adulto, il morso non è quasi mai mortale. Sulle donne, sui bambini e sui malati il veleno può

provocare invece più facilmente la morte. Però, anche per queste ultime categorie di persone, particolarmente esposte, occorre, perché il morso sia letale, il combinarsi di alcune circostanze e cioè, che la vipera abbia le vesciche velenifere piene, che il veleno entri tutto o quasi nella ferita, che la persona morsicata rimanga senza cure immediate; infine che il morso sia fatto direttamente in un vaso sanguigno.

È noto che il veleno delle vipere esplica la sua azione tossica solo nel sangue, mentre la sua innocuità per via boccale fu dimostrata dal Redi fin dal 1664\*. Quando si è morsicati da un rettile è importante stabilire se sia una vipera, perché solo in quel caso si corre il grave pericolo.

Passiamo ad elencare alcuni dati somatici che servono per il riconoscimento della vipera.

— La pupilla della vipera è ellittica e verticale, come quella del gatto, mentre quella dei rettili innocui è rotonda.

— La testa è triangolare e piatta, più larga del collo e il muso si presenta troncato, mentre per gli altri rettili è affusolato e con grosse placche sul capo.

— Il corpo della vipera è breve, tozzo e con la coda cortissima, mentre nei rettili innocui, il corpo è lungo, distinto, con coda lunga.

— Le squame degli altri ofidi italiani sono senza segni particolari, quelle della vipera invece carenate in modo notevole.

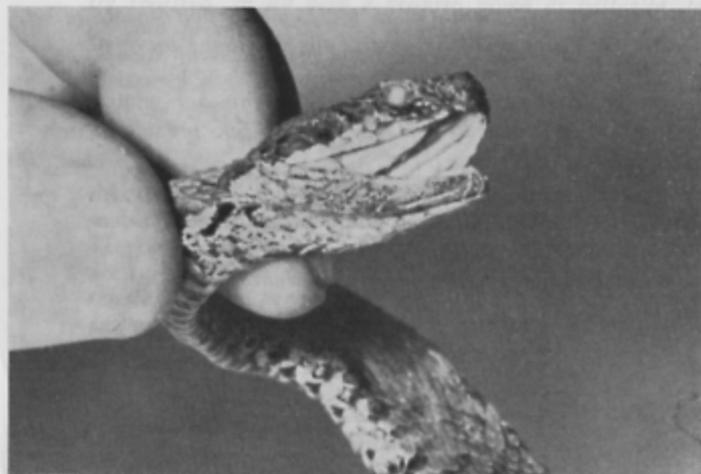
Del colore non crediamo opportuno parlare, perché il discorso è molto complesso, per effetto del mimetismo; infatti esso può variare da zona in zona. Di caratteristico c'è solo una striscia nerastra o rossastra, a zig-zag, lungo la colonna vertebrale.

Una testimonianza di questo mimetismo viene data dal Dott. Guido Pozzera, Ispettore Forestale addetto all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Verona, ed esperto erpetologo, che lo ha riscontrato nella valle del Tesino (ai piedi del gruppo di Cima d'Asta) dove esistono due montagne una di fronte all'altra, l'una denominata Castelletto appartenente al sunnominato gruppo quindi di natura granitica, l'altra, disgiunta dal gruppo (monte Lefre) di natura marmosa, con un terreno intensamente rossastro. Ora, mentre sulla prima le « Vipere Aspis » sono grigio ardesia, sulla seconda sono rossastre e quindi facilmente mimetizzabili col terreno.

Non sempre il rettile morsicatore è catturato, allora per l'identificazione si ricorre all'impronta del morso. Infatti mentre il rettile innocuo lascia un'impronta a semi-

\* Francesco Redi, scienziato fiorentino del XVII secolo, famoso per le sue celebri esperienze sul veleno delle vipere.

Particolare di Vipera Aspis (foto Istituto Erpetologico Italiano).



cerchio continuo di tutti i denti, la vipera lascia l'impronta di due linee di denti quasi parallele, al termine delle quali si notano due evidentissimi forellini causati dai denti veleniferi.

Passiamo ora alla trattazione di avvelenamento per morso di vipera: i primi sintomi si possono avvertire subito dopo il morso, o anche a distanza di un periodo di tempo che va dai 15 ai 30 minuti. Tali sintomi sono, dolore vivo ed acuto alla parte colpita, emorragia a chiazze, sete intensa, secchezza delle fauci, emorragia dell'apparato digerente, crampi, sudorazioni e vomito con notevole stato di agitazione, nei casi letali, sonnolenza, stato stuporoso, insensibilità generale, apnea definitiva.

Quali sono i primi interventi da adottare nel caso di morso di vipera? Naturalmente se si è in possesso del siero antivipera (altrimenti detto antiofidico) si provvede con quello. È necessario precisare che il siero deve essere iniettato nelle vicinanze del punto dove è avvenuto il morso in dose unica di ml 10. Nei casi ritenuti gravi, occorre ripetere la dose, previo parere del medico. Nell'eventualità che si sia sprovvisti di siero antiofidico ci si dovrà regolare nel modo seguente:

1) Fare sdraiare la vittima: ciò rallenta la circolazione del sangue e il diffondersi del veleno;

2) Legare strettamente un laccio o una benda alcuni centimetri sopra il morso; se la fasciatura è fatta in modo corretto uscirà dalla ferita, spontaneamente, un po' di sangue;

3) Sterilizzare un coltello o una lametta con una fiamma di alcuni fiammiferi o dell'accendisigari e praticare un'incisione a forma di X, non molto profonda, ma abbastanza larga (mm 6-7), in corrispondenza di ciascuna impronta dei due denti per evitare che il veleno raggiunga vasi sanguigni più grandi;

4) Con la bocca succhiare il veleno dalla ferita e sputare con cura, ogni volta, il liquido assorbito; se è possibile sciacquarsi la bocca ogni volta. Continuare a succhiare finché la vittima non abbia ricevuto cure mediche appropriate, rallentando ogni quarto d'ora la fasciatura. Ove è possibile, tenere per un paio d'ore sopra la parte ferita, ghiaccio triturato avvolto in un panno;

5) Dissettare abbondantemente la vittima, per provocare sudore e minzione e somministrargli qualche eccitante, caffè e cardiotonici.

Dopo queste primissime cure fare in modo che il morsiato raggiunga o venga raggiunto da un medico.

Non si deve pensare tuttavia che la vipera sia un rettile malvagio, astuto e irriducibile nemico dell'uomo. In realtà questo rettile è timido, prudente e non ha certamente il cervello sviluppato al punto da poter essere considerato astuto. Non è vero inoltre che sia nemico dell'uomo, anche se reagisce contro di lui. Quando una vipera è scoperta, la sua prima reazione è di rimanere immobile per passare inosservata; poi probabilmente si ritirerà strisciando. Non è né veloce né scattante come molti erroneamente credono; al contrario si muove con tanta lentezza da essere pericolosa solo se non la si vede. Per questo motivo se si deve cogliere un fiore alpestre, o se si vuole mettere un piede, mal calzato, in luogo incolto è consigliabile fare rumore attorno, agitando le erbe con un bastone e la vipera, quand'anche presente si allontnerà.

Istituto Erpetologico Italiano  
VERONA

L'«Istituto Erpetologico Italiano» di Verona, via Scarsellini 5, su richiesta fornisce un volumetto trattante: 1) L'esatta terapia in caso di morso da vipera; 2) Uso del siero antiofidico; 3) Profilassi contro la vipera.

Il 4 ottobre scorso si sono riuniti in Assemblea Generale annuale i soci del **Club Alpinistico Sciistico San Mauro** di San Mauro Torinese per discutere l'attività svolta nel corso della stagione 1969-70 e per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ha seguito attentamente le relazioni intervenendo variamente sugli argomenti trattati e terminando con l'elezione del nuovo Direttivo che risulta così composto: presidente, Luigi Serra; vice-presidente, Orfeo Corradin; Commissione amministrativa: segretaria, Teresa Casinelli con Alda Fiore; Commissione gite, Claudio Serra; Commissione propaganda, Maria Luisa Lavia e Gino Bertolina; Commissione sportiva, Renato Corradin e Margherita Bianco.

...

Scaduto il suo regolare mandato il Consiglio Direttivo del **Gruppo Escursionistico Monte Grappa** di Crespano del Grappa, in data 9 gennaio u.s. ha presentato le sue dimissioni all'Assemblea Generale dei soci, presenti circa i due terzi degli iscritti.

Udita la relazione del segretario Mario Quintavalle, svolta sulle attività dell'anno passato — fra le quali sono state messe in risalto le attività agonistiche di sci e di marcia, il perseguimento della segnaletica dei sentieri del Monte Grappa e tutte le varie escursioni turistiche riportate a suo tempo sull'«Almanacco GEM 1970» — si è passati ad una breve discussione e quindi direttamente alla votazione per l'elezione dei nuovi Consiglieri.

In seguito si è proceduto alla suddivisione delle cariche che sono state così assegnate: presidente, Nino Citton (riconfermato); vice-presidente, Renzo Bragagnolo; segretario, Livio Guadagnini; commissario tecnico, Tarcisio Ziliotto; cassiere, Eugenio Orso; consiglieri: Silvana Bortolazzo, Dino Pauletto, Elisabetta Zago e Cecilia Zamperoni.

...

All'inizio del nuovo anno si è tenuta l'assemblea generale dei soci del **Gruppo Speleologico Monfalconese** aderente alla Comm. Spel. della F.I.E.

La riunione è stata aperta dalla lettura della relazione morale del presidente uscente Stocker il quale ha ricordato tutte le attività svolte dal Gruppo nel corso del 1970 ed in particolare modo le ricerche nel Carso, la terza campagna sul Monte Cavallo in provincia di Pordenone e l'esplorazione della «grotta del dinosauro» sul massiccio del Grappa, effettuata in collaborazione del G.S. «Bellona» di Montebelluna.

Sono seguite poi le elezioni del Direttivo che rimarrà in carica per tutto il 1971. Sono stati eletti: Vladimiro Stocker (presidente), Vinicio Turus (capogruppo), Pio Cossi, Maria Caruso, Sergio Tromba, Sergio Mecchia, Graziano Cancian.

Il cav. Giovanni Spangar, fondatore del Gruppo, è stato riconfermato presidente onorario.

...

La sera del 5 febbraio i soci della **S.E.L., Escursionisti Lecchesi** si sono riuniti per tenere la loro settantaduesima assemblea annuale. Dopo le relazioni morale e finanziaria tenute rispettivamente dal Presidente e dal Cassiere uscenti, e dopo una mozione votata per acclamazione rivolta al consiglio per l'opera infaticabile svolta a favore della ricostruzione dei rifugi alpini, si è passati alla votazione per l'elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1971-72, che ha dato i seguenti risultati: Presidente: Carlo Villa; Consiglieri: Azzoni dr. Luciano, Berera ing. Doro, Bonfanti rag. Ambrogio, Bonfanti geom. Giovanni, Furlani dr. Cesare, Giudici rag. Stefano, Redaelli rag. Giovanni, Valsecchi Giancarlo, Vergani Enrico e Villa Franco; Revisori dei conti: Peluzzi rag. Gianfranco e Rossi rag. Salvatore.

# Conferme e rivincite ai campionati nazionali di sci

di Brita

Il Comitato Regionale Piemontese della F.I.E., incaricato di organizzare i Campionati Nazionali di sci della federazione — edizione 1971 — ha fatto cadere la propria scelta ancora una volta su Bardonecchia fidando sulle garanzie tecniche e logistiche che questa località sa offrire, anziché preoccuparsi di cercar novità.

Lo Sci Club locale, con a capo quell'infaticabile e onnipotente dr. Ferruccio Bosticco, ha assicurato tutti quegli appoggi tecnici e organizzativi che richiedono la preparazione e l'effettuazione di una gara di fondo e una di slalom gigante.

I concorrenti del fondo scesi in gara il sabato pomeriggio, hanno risentito in misura maggiore i rigori del tardo inverno trovando il tracciato di gara circa sette chilometri forse un po' troppo « solido » per questa specialità. Ma i migliori della scorsa edizione, svoltasi a Santa Caterina Valfurva, sono emersi ugualmente, senza eccezioni, dimostrando di trovarsi a loro agio anche su terreno gelato e velocissimo.

Per Franco Gandini del G.E.S. Falchi di Verona si è trattato di una conferma, la prima di molte altre; un « bis » sotto tutti gli aspetti: è partito con lo stesso numero di gara della precedente edizione, il due, ed ha atteso la sfilata di tutti i concorrenti per aver conferma del suo secondo titolo consecutivo di campione della specialità. Mario Invernizzi della SAOAS di Lecco è risultato ancora una volta secondo a soli 43". Il

I quattro campioni nazionali F.I.E. 1971: (da sinistra a destra e dall'alto in basso) Franco Gandini, Dario Chareun, Simonetta Panei ed Ezio Cerutti (foto Bruno).



solito Sergio Faccioli, migliorando la propria classifica personale, ha completato il successo del G.E.S. Falchi consentendo anche la conquista del titolo a squadre.

Il percorso presentava un dislivello di 125 m in gran parte concentrati nel tratto iniziale, proprio quella parte che Gandini ha affrontato con sicurezza e potenza. Alcuni arrivi sono risultati un po' rocamboleschi causa una troppo lunga discesa nel tratto finale e per di più ghiacciato, senza per altro compromettere nulla tecnicamente e tanto meno l'incolumità degli atleti.

Ottimo il tempo del vincitore con 18'32" 9/10; da segnalare la prova dell'unica rappresentante femminile che ha pure portato a termine regolarmente la gara anche se risulta ultima in classifica: la Anna Ramella Bagneri della Pietro Micca di Biella.

\* \* \*

Lo slalom gigante, tracciato sulla pista n. 1 del Colomion, presentava una lunghezza non eccessiva: 950 m e un dislivello di 225 con 35 porte più due. Fondo resistentissimo pronto a sopportare il passaggio complessivo, tra categoria femminile e maschile juniores e seniores, di 241 concorrenti in rappresentanza di 24 Associazioni.

Escluse per causa delle classificazioni F.I.S.I alcune indiscusse primattrici delle edizioni precedenti, la lotta è risultata, fra le donne, più accesa ed incerta; ma solo per il titolo individuale — andato alla Simonetta Panei, quasi incredula. — Per il titolo a squadre c'è ancora e comunque lo Sci Club Rivoli, come da un po' di anni in qua, sempre pronto a rimpiangere degnamente le fila delle ragazze.

Fra gli juniores è giunta la rivincita di Dario Chareun del G.E.T. di Trofarello al quale mancava proprio questo ambito primato, dopo tante vittorie ottenute in campo regionale, prima di passare tra i seniores. Il divario dal secondo, Marco Pezzutti del C.A.I. Alpignano, è di quasi due secondi.

Nella classifica a squadre, a rompere una certa supremazia delle Associazioni piemontesi, è giunto il CRAL di Recoaro con Bertoldi e Storti, se pur ex-aequo con lo Sci Club di Rivoli, per merito del miglior tempo del Bertoldi. Un titolo diviso quindi moralmente a metà che premia due grosse Associazioni che sanno portare molti giovani all'agonismo.

\* \* \*

Il lungo elenco di oltre cento atleti seniores ha cominciato a snodarsi, di minuto in minuto, proprio mentre si alzava un leggero vento gelido. Le sorprese sono durate tutto il tempo necessario per lasciar partire i gruppi A e B; poi, per gli altri, c'è stato poco o nulla da dire; qualche prezioso « terzo tempo » per la classifica a squadre e nulla più in quanto la lotta si è circoscritta ai primi quindici classificati, con molti ex-aequo e nuova riconferma del G.E.M. di Torino con Fonzo, Razzano e Giacosa se pur a posizioni invertite. Per Ezio Cerutti, primissimo su tutti, è stato il « bis » dello scorso anno a sottolineare un periodo di ottima forma, unico al di sotto del 1' e 24": esattamente 1' 23" 7/10.

Una sintesi della manifestazione, con particolare risalto per i passaggi dei vincitori, è stata trasmessa dalla RAI-TV martedì 9 marzo nel Telegiornale Sport delle ore 19,45.

Il complesso lavoro dei conteggi e della preparazione dei tempi ufficiosi e ufficiali, è stato svolto da una numerosa

«equipe» di collaboratori, tecnici, cronometristi e sportivi. La tempestività dei comunicati, oltre che dell'opera dei membri del Comitato Regionale Piemontese, dal cav. Palena al presidente Garetto; dal rag. Alineri al lodevole compito svolto dal Capo Controlli signor Brizio Castrignano, è stata resa possibile dalla preziosa collaborazione di una improvvisata quanto opportuna segretaria: la signora Emilia Alineri.

Solo per causa di un regolarissimo reclamo sulle squalifiche è stata ritardata di pochi minuti l'effettuazione della premiazione avvenuta alle 16,20 presso l'Hotel Riky. Erano presenti alcuni funzionari del Ministero del Tesoro e delle Finanze, oltre ai rappresentanti di Comitati Regionali della F.I.E.: Romeo Sala per il Lombardo, Silvano Giarolo per il Veneto e il cav. Gaggero per la Liguria.

Dopo il saluto del vice-presidente del Comitato Regionale Piemontese cav. Palena, il presidente Nazionale cav. uff. Luigi Riva ringraziava tutte le autorità nazionali e locali e gli atleti stessi procedendo poi alla consegna dei numerosi premi.

#### CLASSIFICA UFFICIALE GARA DI FONDO

1. GANDINI Franco (2) - GES Falchi	18'32"9
2. INVERNIZZI Mario (3) - SAOAS, Lecco	19'16"4
3. RAMELLA BAGNERI E. (20) - P. Micca, Biella	20'14"0
4. ARRIGONI NERI A. (25) - SAOAS, Lecco	20'20"7
5. ROCCHI Enzo (12) - P. Micca, Biella	20'27"0
6. FACCIONI Sergio (16) - GES Falchi	20'53"5
7. ACERBIS Fiorino (23) - G.S. Marinelli Acli	20'55"5
8. MARCHETTI P. Angelo (19) - G.S., Favaro	21'25"9
9. RAMELLA PRALUNGO G. (22) - G.S., Favaro	21'35"3
10. BOSA Nevio (28) - C.R. Az. Recoaro T.	22'29"8
11. PIGNATEL G. (7) - CAI, Alpignano	22'36"1
12. RAMELLA PRALUNGO G. (18) - G.S., Favaro	23'20"0
13. CARRARA Battista (5) - G.S., Marinelli Acli	23'57"1
14. ODDONE Giuseppe (10) - CAI, Alpignano	24'10"5
15. STIMAMIGLIO G. P. (27) - GES Falchi, Verona	26'54"4

Iscritti n. 28 - Non partiti n. 7 (1-8-4-9-14-21-26) - Ritirati n. 1 (17) - Squalificati (—) - Classificati n. 20.

#### CLASSIFICA UFFICIALE GARA DI SLALOM GIGANTE

##### Categoria femminile

1. PANEI Simonetta (33) - S.C. RIVOLI	1'37"4
2. GUGLIELMONE Daniela (16) - S. CAI, Giaveno Segg. Aquila	1'37"5
3. BOMPARD Emy (34) - Joyful Brothers	1'42"3
4. BERT Laura (6) - S.C. RIVOLI	1'42"9
5. ORIA Daniela (37) - Joyful Brothers	1'43"3
6. FERRERO VARSINO Amelia (13) - S.C. EST	1'43"8
7. ROSSO Luisa (2) - Croce del Sud	1'44"1
8. CAMANDONA Silvana (40) - S.C. RIVOLI	1'44"4
9. RAZZANO Cloris (30) - G.E.M., Torino	1'48"4
10. CAROSSA Maria (38) - S.C. RIVOLI	1'48"8
11. GUGLIELMI Anna Lisa (22) - S.E.S.A.T.	1'49"7
12. MIHALOVICH Gabri (23) - S.C. RIVOLI	1'53"5
13. VALLINI Dina (43) - S.C. RIVOLI	1'53"7
14. GARETTO M. Teresa (4) - G.E.M., Torino	1'55"9
15. OTTINO Armida (8) - S.C. EST	1'56"3
16. POTEPAN Mariuccia (11) - G.E.V., Vicenza	1'58"1
17. BERTINO Michelina (36) - SPORTING CLUB	1'58"4
18. GUGLIELMI Chiara (31) - S.E.S.A.T.	1'59"4
19. TOSELLI Chiara (12) - Joyful Brothers	2'04"3
20. DALIA FAVERA Thea (5) - S.A.P., Padova	2'10"9

Seguono altre 12 atlete classificate.

Iscritti n. 43 - Non partiti n. 7 - Squalificati n. 4 - Classificati n. 32.

##### Categoria juniores maschile

1. CHAREUN Dario (30) - GET, Trofarello	1'24"9
2. PEZZUTTI Marco (1) - CAI, Alpignano	1'26"6
3. MAZZOLENI G. Carlo (8) - S.C. Pizzo Erna pm.	1'26"6
4. BERTOLDI Francesco (28) - CRAL Recoaro	1'27"6
5. D'ISEP Rinaldo (15) - S.C. RIVOLI	1'29"1
6. GILLI Piero (37) - S.C. RIVOLI	1'29"5
7. CAGNINA Luciano (6) - Joyful Brothers	1'29"8



Un buon numero delle Coppe e premi vari esposti nella vetrina allestita presso l'Azienda di Soggiorno di Bardonecchia. A destra, primo piano particolare della prestigiosa coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri vinta dal G.E.M. di Torino (foto Vittorio - Bardonecchia).

8. STORTI Nevio (32) - CRAL Recoaro	1'31"–
GREGIS Michele (13) - ACLI Marinelli	pm. 1'31"–
10. MANTICA Roberto (14) - Joyful Brothers	1'32"–
11. BARONE Paolo (56) - CAI Giaveno Segg. Aquila	1'32"3
12. GAIDANO Fulvio (48) - S.C. RIVOLI	1'32"4
13. SILVESTRINI Franco (54) - S.A.P., Padova	1'33"2
14. FINATO Luigi (5) - G.E.V., Vicenza	1'33"3
15. PACCHIODO Marcello (36) - G.E.T., Trofarello	1'33"9
16. TOBALDINI Maurizio (11) - G.E.V., Vicenza	1'34"3
17. FUMAGALLI G. Mario (4) - S.E.V., Valmadrera	1'35"3
18. ROSMARINO Franco (50) - S.C. Costa Sport	1'35"4
19. GAROLA Ermanno (12) - S.C. RIVOLI	1'36"2
20. AMBROSINI Renato (27) - G.E.V., Vicenza	1'36"8

Seguono altri 22 atleti classificati.

Iscritti n. 59 - Non partiti n. 5 - Squalificati n. 12 - Classificati n. 42.

##### Categoria seniores maschile

1. CERUTTI Ezio (70) - S. CAI, Giaveno	1'23"7
2. LUCCO Luigi (89) - S.C. RIVOLI	1'24"–
3. BURZIO Marco (81) - Joyful Brothers	1'24"2
4. FONZO Ezio (91) - G.E.M.	1'24"6
5. RAZZANO Roberto (62) - G.E.M.	1'25"–
NICOLAI Vito (112) - G.E.T., Trofarello	pm. 1'25"–
7. FERRERO VARSINO G. Carlo (83) - S.C. EST	1'25"2
BETASSA Arcisio (118) - Pietro Micca	pm. 1'25"2
9. CULLINO Aldo (73) - S.C. RIVOLI	1'25"4
10. RUFFINO Guido (149) - S.C. EST	1'26"7
DALMASSO Antonio (61) - G.E.T., Trofarello	pm. 1'26"7
12. GIACOSA Angelo (63) - G.E.M.	1'27"2
13. RUFFINATTI Andrea (108) - S. CAI Giaveno	1'27"7
BASEGGIO Giorgio (84) - SPORTING CLUB	pm. 1'27"7
15. RASETTO Enzo (64) - SPORTING CLUB	1'27"9
16. DE MARIE Armando (69) - S.C. EST	1'29"–
17. CALILLI Enrico (68) - Joyful Brothers	1'29"3
18. BENAGLIO Paolo (158) - CAI, Canzo	1'29"5
ROCHAS MAURO (111) - S.C. EST	pm. 1'29"5
20. BRUGNOLI Alvaro (113) - S.C. RIVOLI	1'30"2
21. CATTANZO Francesco (104) - S.C. Pizzo Erna Res.	1'30"3
22. RAMELLA BAGNERI Giorgio (181) - G.S. Favaro	1'30"6
23. USSEGLIO GROS Mauro (163) - S. CAI Giaveno	1'30"7
24. CIBRARIO ROBERTO (190) - SPORTING CLUB	1'31"7
ARTIGLIA Ferruccio (90) - VALLE OROPA	pm. 1'31"7

Seguono altri 80 atleti classificati.

Iscritti n. 137 - Non partiti n. 17 - Squalificati n. 15 - Classificati n. 105.

**CLASSIFICA A SQUADRE PER ASSOCIAZIONI  
E PREMI DI RAPPRESENTANZA**

**Gara di fondo**

1. G.E.S. FALCHI (Gandini F. e Faccioli S.) 39'26"4  
*Medaglia oro Presidente della Repubblica*
2. SAOAS Lecco (Invernizzi M. e Arrigoni A.) 39'37"1  
*Coppa Ministro Agricoltura e Foreste*
3. PIETRO MICCA (Ramella Bagneri e Rocchi E.) 40'41"-  
*Coppa Comune di Bardonecchia*
4. G.S. FAVARO (Marchetti P. A. e Ramella P. G.) 43'01"2  
*Coppa Comitato Regionale Ligure F.I.E.*

**Categoria femminile - slalom gigante**

1. S.C. RIVOLI (Panei S. e Bert L.) 3'20"3  
*Coppa Ministro delle Finanze*
2. JOYFUL BROTHERS (Bompard E. e Oria D.) 3'25"6  
*Coppa argento Ministro Turismo e Spettacolo*
3. S.C. EST (Ferrero V. A. e Mihailovich G.) 3'37"3  
*Coppa Assessorato Turismo Sport di Torino*
4. G.E.M. (Razzano C. e Garetto M. T.) 3'44"3  
*Coppa E.P.T. di Torino*
5. S.E.S.A.T. (Guglielmi A. L. e Guglielmi C.) 3'49"1  
*Coppa Azienda Autonoma di Bardonecchia*

**Categoria maschile juniores - slalom gigante**

1. CRAL Recoaro (Bertoldi F. e Storti N.) 2'58"6  
*Coppa Ministro del Tesoro*
2. S.C. RIVOLI (D'Isep R. e Gilli P.) pm. 2'58"6  
*Coppa Ministro Industria Commercio Artigianato*
3. G.E.T. Trofarello (Chareun D. e Pecchiolo M.) 2'58"8  
*Coppa Città di Torino*
4. JOYFUL BROTHERS (Cagnina L. e Mantica R.) 3'01"8  
*Volume « Azzurrissimo » Pres. Naz. FISJ*
5. S. CAI Alpignano (Pezzutti M. e Serrajotto P.) 3.06"-  
*Medaglione Istituto Bancario San Paolo Torino*

**Categoria maschile seniores - slalom gigante**

1. S.C. G.E.M. (Fonzo-Razzano-Giacosa) 4'16"8  
*Coppa Presidenza Consiglio Ministri*
2. S.C. RIVOLI (Lucco-Cullino-Brugnoli) 4'19"6  
*Coppa Ministro Pubblica Istruzione*
3. S.C. EST TORINO (Ferrero V.-Ruffino-Demarie) 4'20"9  
*Coppa Ministro dei Lavori Pubblici*
4. S. CAI GIAVENO-(SEGG. AQUILA (Cerutti-Ruffinatti-Usseglio) 4'22"1  
*Coppa Presidenza Nazionale CONI*
5. JOYFUL BROTHERS (Burzio-Calilli-Loria) 4'26"-  
*Coppa argento Consiglio Nazionale FIE*
6. SPORTING CLUB TORINO (Basesggio-Rasetto-Cibrario) 4'27"3  
*Medaglia vermeille Istituto Bancario San Paolo di Torino*
7. G.E.T. TROFARELLO (Nicolai-Dalmasso-Villa) 4'27"8  
*Coppa argento Cassa di Risparmio di Torino*
8. CAI CANZO (Benaglio-Frigerio-Genovina) 4'38"7  
*Coppa Sci Club Bardonecchia*
9. S.E.S.A.T. (Leschiera-Cairola-Chiavarino) 4'47"9  
*Coppa Com. Reg. Lombardo FIE*
10. G.S. FAVARO (Ramella-Girelli-Coda Zabetta) 4'48"5  
*Coppa Com. Reg. Piemontese FIE*
11. PIZZO ERNA (Cattaneo-Castagna-Restelli) 4'48"8  
*Coppa Com. Reg. Veneto FIE*

**RECLAMI:** In seguito al reclamo presentato dalla Soc. S.E.S.A.T. nei termini stabiliti dal regolamento, avverso alla squalifica del concorrente n. 77 Leschiera Claudio, accolto dalla Giuria, il suddetto concorrente viene inserito nella classifica ufficiale Seniores al 30° posto con il tempo di 1'32"9. Tutti gli altri concorrenti scalano di un posto.

## Escursioni proposte dalla C.T.

La Commissione Turismo Sociale della F.I.E., con la collaborazione organizzativa della « Transeuropa », propone ai Soci, Associati e Lettori di « Escursionismo », i viaggi, le escursioni e le crociere sottodescritte:

**ESCURSIONE A PARIGI**, in treno, 2ª classe, con parterre, Torino nei giorni: 8 e 28 aprile; 15, 19 e 29 maggio; 25 giugno; 24 luglio; 4 e 11 agosto; 1, 8, 15, 22 e 29 settembre 1971.

**Durata delle escursioni:** giorni 6, compreso il viaggio.

**Sistemazione logistica a Parigi:** in hotels di 2ª categoria (3 stelle) in camere a 2 letti, senza servizi privati.

**Quota di partecipazione:** (per i tesserati F.I.E.), L. 40.000 (comprendente: viaggio in ferrovia 2ª classe andata e ritorno; transfers in pullmans agli hotels e viceversa; visite a Parigi moderna e Parigi storica, in autopenone con guida; pernottamenti e prime colazioni in hotel di Parigi; assistenza di personale specializzato).

☆☆☆

**CROCIERE IN DALMAZIA**, con lo yacht « Aleksa Sarda » (23 cabine per 48 posti-letto). Itinerario: Abbazia - V. Cerquenizza - Lussino - Arbe - Isole Kornat - Sebenico - Zola - Ragusa - Cattaro - Castelnuovo - Polace - Spalato - Abbazia.

**Durata della crociera:** 8 giorni.

Date di partenza: 26 giugno; 10, 17, 24 e 31 luglio; 21 e 28 agosto; 4, 11, 18 e 25 settembre 1971.

**Sistemazione a bordo** in cabine a 2 letti con doccia e servizi a bordo con scelta cucina internazionale.

**Quota di partecipazione:** (per tesserati F.I.E.): L. 40.000 tutto compreso.

È previsto un servizio di collegamento con autopenone da Trieste ad Abbazia e ritorno.

☆☆☆

**VIAGGI IN AEREO A LONDRA ED A PARIGI** da 3 a 6 giorni. Partenze da Milano. Sistemazione logistica a Londra in hotels di 2ª categoria, in camere a 2 letti (pernottamenti e prima colazione).

**Quote di partecipazione:** (per tesserati F.I.E.) da L. 40.000 a L. 46.000 per Parigi e da L. 42.000 a L. 54.000 per Londra.

☆☆☆

Per prenotazioni e richiesta di programmi dettagliati rivolgersi alla Commissione Turismo Sociale della F.I.E. Galleria Mazzini 5/ - 16121 Genova - Tel. 585.529.

la C.T.S.

.E., con la col-  
», propone agli  
aggi, le escur-

on partenze da  
9 maggio; 9 e  
5, 22 e 29 set-

il viaggio.

di 2ª categoria  
privati.

(I.E.), L. 38.000  
asse andata e  
e viceversa;  
autopullmans  
ni in hotels a  
b).

Aleksa Santic »  
bazia - Veglia -  
Sebenico - Cur-  
polace - Lesina

1 luglio; 7, 14,  
71.

in doccia; vitto

(I.E.): L. 87.500

in autopullmans

da 3 a 6 giorni.  
a Londra in  
(pernottamenti

(I.E.) da L. 37.000  
000 per Londra.

mi dettagliati,  
le della F.I.E. -  
5.529.

ionismo » n. 1

## Programmi e notizie della Commissione Turismo Sociale

### Raduno escursionistico di primavera

È allo studio della Commissione Turismo Sociale un raduno escursionistico interregionale da effettuarsi ad Artesina nel periodo della fioritura che in quella località presenta uno spettacolo eccezionalmente suggestivo.

Infatti Artesina prende il nome dal rododendro, che nel dialetto locale si chiama « artesino », in quanto prospera in modo eccezionale nella zona unitamente ad altre varietà della flora alpina come il narciso, l'arnica e la genziana.

La fioritura ad Artesina si manifesta in forma contemporanea e quasi esplosiva improvvisamente verso la fine della primavera, trasformando i prati in una tavolozza policroma di rara bellezza.

Questo spettacolo costituisce un motivo di attrazione per cui la C.T.S. ha ritenuto opportuno studiare una iniziativa che faciliti l'afflusso di escursionisti in quella località, organizzando un raduno articolato in determinate prove ed abbinato ad un rally di regolarità per autovetture.

Il concentramento degli automezzi è previsto a Mondovì da dove partiranno ad orari prestabiliti per raggiungere Artesina.

In via di massima si prevede che la manifestazione avrà luogo il 13 od il 20 giugno p. v. Comunque non appena elaborato il programma, questo sarà diramato tempestivamente alle Associazioni interessate affinché possano prenderne visione e predisporre per la loro partecipazione.

d) concessione annuale di contributi alle organizzazioni citate in precedenza, per i viaggi e le vacanze in Italia e all'estero di lavoratori sardi, delle loro famiglie e dei loro associati.

L'articolo conclude riassumendo le importanti finalità che il provvedimento pone di raggiungere e che riportiamo brevemente:

1) *facilitare la pratica del turismo di massa e ai lavoratori della Sardegna, particolari incentivazioni;*

2) *creare in Sardegna le premesse lavorative e i giovani provenienti dal C.T.S. e dall'estero, trovino nell'isola le migliori condizioni ambientali per la pratica di un turismo.*

Quanto lodevolmente disposto dalla Regione Sarda, ci auguriamo possa servire da stimolo per le altre Regioni d'Italia, coscienti di quanto sta accadendo in campo turistico e sensibili ad un fenomeno di importanza sociale, trovino le formule e le adeguate per favorire, con opportuni provvedimenti, l'articolarsi e lo sviluppo del turismo sociale nel nostro Paese.

### Turismo in Sardegna

Sulla Rivista mensile « Turismo domani », del dicembre 1970, sotto il titolo « La Sardegna punta sul turismo sociale », Anton Francesco Branca pubblica un interessante articolo sul nuovo orientamento della Regione Sarda in materia di turismo.

L'articolo pone in evidenza come oggi il turismo « con tutte le sue implicanze », si sia trasformato da « fatto individuale » in « fatto di massa » e prosegue: « il diffondersi di questa nuova visione deve essere associato al manifestarsi di una nuova concezione dei rapporti sociali e di una ricerca più frequente dell'utilizzazione del tempo libero inteso come momento di elevazione spirituale e culturale dell'uomo ».

Dopo alcune appropriate considerazioni, dove si afferma tra l'altro che il « fenomeno in argomento », « non poteva mancare di chiamare in causa coloro che dirigono la cosa pubblica, per una organica politica di intervento », espone i provvedimenti proposti dalla Giunta Regionale Sarda, per lo sviluppo del turismo sociale e giovanile in Sardegna.

La proposta di legge, oggetto del provvedimento, si articola in quattro punti fondamentali che si sintetizzano qui di seguito:

a) *erogazione di contributi a fondo perduto, fino ad un massimo del 60 % della spesa preventiva, a favore di organizzazioni ufficiali di lavoratori e di turismo giovanile, che, senza finalità di lucro, si propongono di realizzare, adattare, ammodernare ed ampliare in Sardegna impianti turistico-ricettivi, a carattere sociale;*

b) *acquisizione al patrimonio regionale di aree di interesse turistico da riservare al pubblico godimento o da affidare in uso a qualcuna delle organizzazioni precitate;*

c) *elargizione di contributi annuali alle organizzazioni ufficiali di lavoratori e di turismo*

giovanile, per la gestione di impianti turistico-ricettivi, al fine di consentire costi di soggiorno accessibili alle più modeste categorie;

### Nuovi servizi di traghetto da Genova per Palma di Majorca, Alicante, Malaga e T...

Dal prossimo mese di giugno, entreranno in servizio quattro nuove linee dirette con navitraghetto, da Genova rispettivamente per Tunisi, Palma di Majorca, Alicante e Malaga.

Le navi-traghetto, modernissime, dotate di ogni confort con impianto di aria condizionata, si chiamano: « Dana Corona », e « Dana Sirena »; dislocano 8000 tonnellate, dispongono di cabine per 600 passeggeri, di due ristoranti, di

discoteca, di bar e sale di ritrovo e di piscine. Possono trasportare circa 150 autovetture a luppuno una velocità di crociera di 22 r.

Le partenze da Genova sono fissate per le ore 18 dei seguenti giorni: *sabato*, per Majorca (a. ore 19 della domenica); *lunedì*, per Alicante (a. ore 8 del mercoledì); *martedì*, per Malaga (a. ore 13 del giovedì); *venerdì*, per Tunisi (a. ore 8 della domenica).

### NUOVE ASSOCIAZIONI AFFILIATE

- G.A.M. - GRUPPO AUTONOMO MONTANO - Via Santella 14 - 25068 SAREZZO
- GRUPPO « CORNAGERA » - Via C. Marini 49 - 24021 BONDO PETELLO DI ALBA
- A.S.P. - ASSOCIAZIONE SPORTIVA POSSAGNO - Via Stradone Tempio - 31054 SAGNO
- CENTRO SPORTIVO « AURORA » - Via Trieste - 24021 ALBINO
- GRUPPO SPORTIVO ELVO - Piazza Vittorio Veneto 2 - 13056 OCCHIEPPO SUPERIORE
- SCI CLUB GALLERIA DELLO SPORT - Via Ricasoli 31r - 50122 FIRENZE
- GRUPPO SCIISTICO ED ESCURSIONISTICO « CERVINO » - Via Lungomare Bettolo 16056 RECCO
- G.A.M. - GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA - ACLI CARCINA - Piazza Caduti - 25060 CARCINA

★ ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA  
E PREMI F.I.E. 1970

L'Assemblea Annuale Ordinaria delle Associazioni affiliate alla F.I.E. è convocata in Torino per le ore 9 del 25 APRILE p. v. presso la Sala dei Congressi del Museo d'Arte Moderna sito in corso Galileo Ferraris, 30. Nel corso di tale riunione, contrariamente a quanto fatto in questi ultimi anni nell'occasione dei Raduni Estivi, saranno pure consegnati i Premi F.I.E. Nazionali individuali e i Premi Regionali alle Associazioni in relazione all'attività svolta da queste ultime durante l'anno 1970.

In merito a tali Premi ricordiamo quanto deciso dal Consiglio Nazionale della F.I.E. nella riunione del 13 dicembre u. s.:

1° Premio Nazionale	L. 100.000
1° Premio Regionale	L. 30.000
2° Premio Regionale	L. 20.000
3°-4°-5° Premio Regionale	L. 10.000 caduno.

Da quanto sopra risulta che, oltre ad aver aumentato gli importi contributivi, sono pure state aumentate le Associazioni premiande. Sollecitiamo quindi gli interessati a compilare i moduli relativi provvedendo il sollecito invio ai rispettivi Comitati e Delegazioni.

★ MATERIALE PER « ESCURSIONISMO »

I Signori Dirigenti delle Associazioni sono cortesemente pregati di inviare tutto il materiale che intendono far pubblicare sul n. 2 del 1971 di « Escursionismo » direttamente al corrispondente Regionale della Commissione Stampa e Propaganda della propria zona come da indirizzi e nominativi pubblicati sul n. 4 di « Escursionismo », 1970.

★ CONCORSO FOTOGRAFICO E.N.I.T.

Si rende noto che l'E.N.I.T., Ente Nazionale Italiano per il Turismo, ha bandito un concorso di fotografia turistica in bianco e nero e diapositive a colori avente per tema qualsiasi aspetto del Paese e della vita italiana, di insieme o di dettaglio, che rappresenti un invito a visitare l'Italia. Le fotografie e le diapositive partecipanti al Concorso dovranno pervenire all'Ente entro e non oltre il 30 ottobre 1971. Il 1° premio per ogni singola categoria consta in L. 500.000; tutti gli altri a scalare sino ad un 10° di L. 50.000. Copia del regolamento potrà essere richiesta direttamente all'E.N.I.T. - Via Marghera, 2 - Roma.

★ COMMISSIONE TURISMO SOCIALE

Nuove riduzione su mezzi di risalita

Ai portatori della tessera F.I.E. vengono riservate le seguenti riduzioni individuali: Funicolare di Montevegine (Avellino): L. 350 anziché L. 600.

Funivia ai Piani d'Erna (Resegone): L. 800 anziché L. 900.

Riunione Commissione Turismo Sociale

La riunione plenaria della Commissione Turismo Sociale, già annunciata per il 28 marzo p. v. viene rinviata a domenica 9 maggio 1971, alle ore 9 nella sede di Genova.

Orario Segreteria C.T.S.

La Segreteria della C.T.S. (Galleria Mazzini 5/7 - Tel. 585.529) funziona ogni lunedì e venerdì feriali, dalle ore 18,30 alle ore 20,30.

Attività intersociale

Le Associazioni che intendono organizzare soggiorni collettivi, escursioni ed altre manifestazioni di turismo sociale a carattere intersociale, sono pregate di segnalarlo tempestivamente alla C.T.S. trasmettendo il relativo programma con le modalità di partecipazione.

I ritorni a Genova sono previsti per le ore 8 di martedì, da Palma di Majorca; alle ore 8 del venerdì, da Alicante; alle ore 12 del sabato, da Malaga ed alle ore 13 del lunedì, da Tunisi.

Sono previste tariffe per il solo passaggio di persone, sistemate in cabine a 1, 2, 3 e 4 posti, per le autovetture, roulotte, ecc. e combinazioni per escursioni-soggiorno, la cui quota comprende il prezzo del passaggio col traghetto e il costo del soggiorno per 1 o 2 settimane, nelle rispettive mete, con sistemazione in ottimi alberghi di 1ª categoria.

A seguito di accordi intercorsi fra la Commissione Turismo Sociale della « F.I.E. » e la « TransEuropa » di Genova, gli associati F.I.E. che intendono valersi dei servizi di traghetto sopra accennati e relativi soggiorni, sempreché prenotati tramite la precitata Commissione, potranno ottenere particolari vantaggiose facilitazioni.

A richiesta, verranno spediti programmi dettagliati con relative quote e modalità di partecipazione.

## Tariffa ridotta a comitive FIE per l'accesso alle Grotte di Valdemino

Nel territorio del Comune di Borgio Verezzi esistono delle grotte denominate Valdemino, ricche di concrezioni stalattitiche e stalagmitiche di varie forme e vari colori.

Le Grotte si trovano in una località di facile accesso a mezzo di via rotabile e distano appena 500 metri circa dalla Via Aurelia.

Per comitive di almeno 20 persone organizzate da Associazioni aderenti alla F.I.E., viene praticato lo sconto del 20 % sulla tariffa di accesso, di L. 500 pro capite.

### COMUNICATO

Rendiamo noto che il signor Gian Carlo Murer non fa più parte della F.I.E. e pertanto decadono tutti gli incarichi federali che lo stesso deteneva sino ad oggi.

## Mostra internazionale del regalo-novità

Dal 15 al 23 maggio prossimo, nei padiglioni « B » e « C » del quartiere fieristico di Genova, avrà luogo la Mostra internazionale del regalo-novità alla quale è prevista la partecipazione di numerosi espositori sia nazionali che stranieri.

Sono previsti biglietti di accesso a prezzo ridotto per comitive organizzate.

## L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI  
DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATA NEL 1901

★

DIRETTORI

UMBERTO e IGNAZIO  
FRUGIEUE

★

VIA G. COMPAGNONI, 28 - MILANO  
Tel. 72.33.33 - Casella Postale 3549  
Telegrammi: ECOSTAMPA - MILANO  
C.C.I.A. Milano n. 77394  
C. C. Postale n. 3/2674

## XXXII Rally Internazionale e Congresso Internazionale della F.I.C.C. in Italia

La Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning organizzerà dal 1° all'8 agosto p. v., a Otranto Lecce, il XXXII Rally Internazionale e Congresso della « Fédération Internationale de Camping et de Caravanning - F.I.C.C. ». La manifestazione si svolgerà sotto l'Alto Patronato di Giuseppe Saragat, presidente della Repubblica e vedrà l'adesione di qualche migliaio di turisti campeggiatori stranieri provenienti da ventisette Nazioni di tutto il mondo le cui Federazioni nazionali compongono la F.I.C.C.

E la quarta volta che tale manifestazione si svolge in Italia essendo già stata organizzata nel 1938, nel 1951 e nel 1961. La F.I.E., tramite il suo presidente nazionale Cav. Uff. Luigi Riva, ha aderito di buon grado alla composizione del costituendo Comitato d'Onore disponendo l'invio di una Coppa d'argento. L'adesione e il premio — il primo pervenuto — sono stati accolti con benevola simpatia, come ha inteso sottolineare con sua lettera del 10 marzo, l'avv. Lamberto Ariani, Commissario Generale della F.I.C.C.

## Raduno invernale Lombardo

### Il Trofeo « Gino Sioli » all'O.S.A. di Valmadrera

Con la partecipazione di oltre cinquecento escursionisti e sciatori si è svolto domenica 21 febbraio a Caspoggio il Raduno annuale invernale Regionale F.I.E. per la Lombardia. In tale occasione si è disputato il « Trofeo Gino Sioli » triennale anche non consecutivo, riservato ai tesserati F.I.E. e consistente in una duplice prova di slalom gigante e fondo.

Il tempo ottimo, le piste perfettamente innestate e l'organizzazione meticolosa, hanno contribuito a far sì che la manifestazione ottenesse il più lusinghiero dei successi. Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco di Caspoggio e dei massimi rappresentanti e dirigenti del Comitato Lombardo della F.I.E., si è proceduto alla premiazione.

Ecco le varie classifiche :

#### Specialità fondo:

1. INVERNIZZI M., SAOAS Lecco 14'15"7
  2. DELLA TORRE E., G.E.B. Bellano 14'50"2
  3. ACERBIS Fiorino, Marinelli 15'41"1
  4. BONAZZOLA F., G.E.B. Bellano 15'44"1
  5. ARRIGONI Alb., SAOAS Lecco 15'48"5
- seguono altri 15 classificati.

#### Fondo - Non Federati:

1. PAROLINI Ant., Amici Lanzada 14'16"4
  2. PAROLINI Alb., Amici Lanzada 15'09"8
  3. FACCINELLI F., Amici Lanzada 15'34"1
- seguono altri 4 classificati.

#### Gigante - Categoria Seniores:

1. FRIGERIO Silvano, CAI Canzo 1'46"3
  2. FASSI Guido, Marinelli 1'46"5
  3. COLOMBO Attilio, S.E.V. 1'48"5
  4. BRUSADELLA G. Battista, S.E.V. 1'52"4
  5. AIROLI Dario, O.S.A. 1'52"5
- seguono altri 39 classificati.

#### Gigante - Categoria Femminile:

1. CATTANEO Anna, CAI Canzo 1'12"1
2. MARTINELLI Anna, Marinelli 1'22"5
3. PIUMATTI Clotilde, CAI Canzo 1'41"3
4. VALSECCHI Viviana, CAI Canzo 2'04"

#### Gigante - Categoria Ragazzi:

1. GREGIS Giovanni, Marinelli 1'08"1
2. BICETTI Pietro, Marinelli 1'12"6
3. PIUMATTI Paolo, CAI Canzo 1'22"

#### Gigante - Categoria Juniores:

1. GREGIS Michele, Marinelli 1'43"2
  2. BARONI Franco, Marinelli 1'45"3
  3. FIMAGALLI G. Mario, S.E.V. 1'48"6
- seguono altri 7 classificati.

#### Classifica finale del Raduno:

- |                                  |           |
|----------------------------------|-----------|
| 1. O.S.A. Valmadrera             | punti 104 |
| 2. G.E.C. Genepi, Calzelziocorte | » 68      |

- |                              |          |
|------------------------------|----------|
| 3. ACLI Marinelli, Comenduno | punti 53 |
| 4. CAI Canzo                 | » 50     |
| 5. V.A.M. Milano             | » 36     |
| 6. U.E.B. Bergamo            | » 21     |
| 7. G.E.B. Brivio             | » 21     |
| 8. C. S. AURORA, Albino      | » 16     |
| 9. S.A.O.A.S., Lecco         | » 11     |
| 10. S.E.V. Valmadrera        | » 10     |

Seguono con punteggi vari altre dodici Associazioni rappresentate.

### La 3ª Coppa « Gino Sioli » di Sci Cross

Si è disputata domenica 24 gennaio, sulle nevi del Monte San Primo, la 3ª Coppa « Gino Sioli » indetta dal Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Escursionismo e organizzata con la collaborazione del CAI Canzo e della Soc. Imm. San Primo.

La competizione, dedicata all'indimenticabile figura di Gino Sioli che per molti anni fu Presidente del Comitato Lombardo e Consigliere Nazionale, si è svolta su un percorso misto comprendente tratti di discesa intercalati da tratti di salita e pianura snodantesi per circa cinque chilometri con un dislivello di 600 m. Si è trattato di una gara di « sci cross » una specialità che sebbene non contemplata dai regolamenti FISL, non manca di spettacolarità, interesse e agonismo. Il tempo, decisamente avverso (per tutta la notte precedente e durante la gara è nevicato a larghe falde) non

ha impedito a oltre una quarantina di atleti di schierarsi alla partenza.

Le piste non battute e la neve fresca hanno quindi messo a dura prova la preparazione e il fisico dei concorrenti i quali hanno potuto maggiormente apprezzare l'ottima organizzazione degli uomini del CAI Canzo.

La classifica ha visto al primo posto assoluto BRUSADELLI Aurelio dell'OSA di Valmadrera che ha compiuto il percorso in 8'29"06, seguito da:

- |                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| LORIS Aldo, G. S. Marinelli        | 9'10"04 |
| PAPINI Claudio, CAI S. S. Belledo  | 9'11"08 |
| ACERBIS Fiorino, CAI S. S. Belledo | 9'20"06 |
| FRIGERIO Silvano, CAI Canzo        | 9'45"01 |
| BRAMANI Aldo Franco, CAI Canzo     | 9'45"04 |
- seguono altri 23 classificati.

Nella classifica femminile il miglior tempo è stato ottenuto da Liliana VALSECCHI del CAI Canzo con 12'55"05, cui hanno fatto seguito Clotilde PIUMATTI in 13'36"08 e Anna GREGORI in 15'12"03, entrambe del CAI Canzo.

Ecco la classifica delle società: G. S. Marinelli 27'66"; CAI Strada Storta Belledo 30'01"6; CAI Canzo 30'20"2; OSA Valmadrera 30'43"5; GEB Bellano 34'09"; GEB Brivio 53'57"9.

Nel pomeriggio, presso il Rifugio FIE Anna Maria al Pian Rancio, il Presidente onorario del Comitato Lombardo, Comm. Ragioniere Giuseppe Ramponi, ha consegnato le Coppe ai vincitori. Oltre la Coppa « Gino Sioli », sono state assegnate quelle offerte dal Prefetto di Como; E.P.T. Como; Camera di Commercio Como; Consiglio Nazionale FIE; Comune di Bellagio; Azienda Soggiorno Canzo; Azienda Soggiorno e Turismo Como.

Tra i numerosi e graditi ospiti che hanno apprezzato la squisita ospitalità del Rifugio Anna Maria, numerosi dirigenti del Comitato Lombardo, di società affiliate e il Cav. Arnaldo Sassi, un pioniere dell'escursionismo nazionale che per ben cinquant'anni tenne la presidenza della Società Escursionisti Lecchesi.

## La « Croce del Sud » primeggia nel campionato ligure

Dalle tre gare prove valide per la qualificazione e il Campionato regionale Ligure, di cui abbiamo notizia, spicca in evidenza la compagine della « Croce del Sud » di Genova forte in tutte le categorie in misura molto eloquente sia per numero di atleti in gara che per qualità. Le punte di diamante si chiamano comunque Badino Giorgio, Zuanazzi Enrico e Rosso Luisa. Solo nella categoria « ragazzi » c'è un piccolo sbandamento, ma per nulla preoccupante, dove emerge il « Costa Sport ».

Le gare, tutte di slalom gigante, si sono valse della collaborazione tecnica del Comitato Regionale Ligure anche se sono state organizzate da diverse Associazioni. Le prove sono state curate

in modo abbastanza impegnativo superando a volte i 1700 m. di lunghezza e i 400 m. di dislivello.

### TROFEO « RECANESCHI » St. Grée Viola, 8 febbraio 1971 Slalom gigante Organ. G. E. « Croce del Sud »

#### Categoria Seniores:

- |                                |        |
|--------------------------------|--------|
| 1. LAMARI Giuseppe, U.C.A.M.   | 1'23"3 |
| 2. MEAZZA Luciano, Costa Sport | 1'26"5 |
| 3. CANESI Enrico, Costa Sport  | 1'30"4 |

4. BADINO Giorgio, Croce del Sud 1'30"5  
5. DONINI Francesco, G.E.R. 1'33"3

**Categoria Juniores:**

1. ZUANAZZI Enrico, Croce del Sud 1'04"8  
2. CHINAGLIA Fabrizio, Croce del Sud 1'08"3  
3. ROSMARINO F., Gran Paradiso 1'12"6

**Categoria Femminile:**

1. ROSSO Luisa, Croce del Sud 1'11"9  
seguono SILVANO in 1'25"6 e BOVIO in 1'41"7.

**Categoria Ragazzi:**

1. STEARDO Antonello, G.E.R. 1'23"6  
2. ACCAME Antioco, GEAM 1'24"4

**COPPA « COSTA SPORT »  
St. Grée Viola, 14 febbraio 1971  
Slalom gigante  
Organ. Assoc. Costa Sport**

**Categoria Seniores:**

1. BADINO Giorgio, Croce del Sud 1'36"7  
2. COSTA Maurizio, G.A.M. 1'42"2  
3. VOLTA P. Luigi, Croce del Sud 1'44"7  
4. PASTORINO Franco, G.A.M. 1'44"8  
5. RUATTI Massimo, Croce del Sud 1'45"7  
seguono altri 80 classificati.

**Categoria Juniores:**

1. ZUANAZZI Enrico, Croce del Sud 1'31"4  
2. FERRARI Roberto, Cricca 1'42"6  
3. CHINAGLIA Fabrizio, Croce del Sud 1'51"9  
seguono altri 6 concorrenti.

**Categoria Femminile:**

1. ROSSO Luisa, Croce del Sud 1'46"7  
2. GAMBEROGLIO Loredana, G.A.M. 2'00"0  
3. SALVARANI Pinuccia, G.A.M. 2'08"2  
seguono altre 8 concorrenti.

**Categoria Ragazzi:**

1. GENERALE Marco, Costa Sport 1'23"1  
2. DE MAGISTRIS Carlo, Costa Sport 1'23"2  
3. ACCAME Antioco, G.E.A.M. 1'30"2  
seguono altri 4 concorrenti.

**TROFEO « ARTESINA »  
Artesina, 21 febbraio 1971  
Slalom gigante**

**Categoria Seniores:**

1. BADINO Giorgio, Croce del Sud 1'25"1  
2. VOLTA P. Luigi, Croce del Sud 1'27"1  
3. VOLTA Marco, Croce del Sud 1'29"2  
4. RUATTI Massimo, Croce del Sud 1'29"7  
5. LAMARI Giuseppe, U.C.A.M. 1'30"7

**Categoria Juniores:**

1. ZUANAZZI Enrico, Croce del Sud 1'23"3  
2. CHINAGLIA Fabrizio, Croce del Sud 1'26"3  
3. ROSMARINO Franco, Croce del Sud 1'31"8

**Categoria Femminile:**

1. ROSSO Luisa, Croce del Sud 1'33"6  
2. DIMITRI Cristina, G.A.M. 1'36"6  
3. GAMBEROGLIO Loredana, G.A.M. 1'39"7

**Categoria Ragazzi:**

1. GENERALE Marco, Costa Sport 52"3  
2. CORDONE Giorgio, Marmolada 54"4  
3. PORTA Antonio, G.A.M. 55"

**Categoria Seniores:**

1. GIACOSA Angelo, G.E.M. Torino 87"9"  
2. ROCHAS Mauro, S. C. EST 88"6"  
3. FERRERO G. Carlo, S. C. EST 93"6"  
4. CERUTTI Ezio, S. C. Giaveno 98"3"  
5. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino 1'33"9"  
seguono 24 concorrenti.

La 2ª edizione della Coppa « Pietro Testa » è vinta dallo S. C. EST di Torino.

La 2ª prova non si è effettuata per rinuncia della Ass. Pro Loco di Occhieppo Superiore, società organizzatrice.

**COPPA « CARNISIO FACIS CORI »  
Aquila (Giaveno), 7 febbraio 1971  
Slalom gigante  
Organ. Sci CAI Aquila (Giaveno)**

**Categoria Femminile:**

1. PANEY Simonetta, S. C. Rivoli t. 1'18"7  
2. GUGLIELMONE D., S. C. Giaveno 1'20"5  
3. ORIA Daniela, Joyful Brothers 1'21"  
seguono 18 concorrenti.

**Categoria Juniores:**

1. PEZZUTTI Marco, S. C. Alpignano 1'13"8  
2. GILLI Piero, S. C. Rivoli 1'14"  
3. D'ISEP Rinaldo, S. C. Rivoli 1'15"8  
seguono 11 concorrenti.

**Categoria Seniores:**

1. CERUTTI Ezio, S. C. Giaveno 1'09"8  
2. CULLINO Angelo, S. C. Rivoli 1'13"2  
3. SURBONE Gianni, S. C. Rivoli 1'13"6  
4. BURZIO Marco, Joyful Brothers 1'14"6  
5. GIACOSA Angelo, G.E.M. Torino 1'15"  
seguono 59 concorrenti.

La Coppa « Carnisio Facis Cori » è vinta dallo Sci Club Rivoli.

**TROFEO « COMMERCANTI »  
S. Giacomo di Roburent, 14 feb. 1971  
Slalom speciale  
Organ. Sporting Club S. Giacomo**

**Categoria Femminile:**

1. TOSELLI Chiara, Joyful Bros. t. 100"2"  
2. RAZZANO Cloris, G.E.M. Torino 103"5"

**Categoria Juniores:**

1. PEZZUTTI Marco, S. C. Alpignano 71"9"  
2. GILLI Piero, S. C. Rivoli 74"1"

**Categoria Seniores:**

1. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino 72"3"  
2. LORIA Daniele, Joyful Brothers 73"4"  
3. RASETTO Enzo, Sporting Club 75"

Il Trofeo « Commercialisti » è vinto dal Joyful Brothers.

**COPPA « PAOLO SCARAFFIA »  
3ª ediz. - Bardonecchia, 21 febbraio 1971  
Slalom gigante  
Organ. S.E.S.A.T. Torino**

**Categoria Ragazzi:**

1. MINOLETTI Marco, G.E.M. Torino 2'10"  
2. SALATA Massimo, SESAT Torino 2'14"2

**Categoria Femminile:**

1. PANEY Simonetta, S. C. Rivoli 1'44"5  
2. BERT Laura, S. C. Rivoli 1'49"1  
3. GUGLIELMONE D., S. C. Giaveno 1'52"2  
seguono 15 concorrenti.

**Categoria Juniores:**

1. (ex-aequo)  
FASSINOTTI Livio, S. C. Giaveno 1'37"3  
VARVELLO Armando, Joyful Bros. 1'37"3  
3. PEZZUTTI Marco, S. C. Alpignano 1'37"4  
seguono 14 concorrenti.

## Nel campionato piemontese lo Sci Club Rivoli « mattatore »

Si è concluso domenica 14 marzo, sulle nevi della « direttissima » del Triplex-Sportina, l'appassionante duello fra gli Sci Club piemontesi, con l'assegnazione dei titoli di campione regionale individuali e a squadre, stagione 1970-71.

L'eclissi parziale dello Sci Club E.S.T. (dovuto al passaggio alla categoria superiore di alcuni dei suoi esponenti più validi) che peraltro ha mantenuto una partecipazione attiva in attesa che dal suo vivaio spuntino nuovi virgulti, ha posto in evidenza lo Sci Club Rivoli il quale riconfermando l'exploit dello scorso anno, ha fatto da « mattatore » aggiudicandosi ben 5 titoli dei 6 in palio.

Nel campo femminile la Paney, scattata in fuga sin dal nastro di partenza, con una progressione impressionante ha fatto sue tutte le prove di Campionato antecedenti la « Primavera ». Il titolo di campionessa nazionale conquistato a Bardonecchia a contributo ad aumentare notevolmente la sua carica agonistica; tanto carica, che appena iniziata la prova che doveva essere la sua apoteosi, la molla è saltata e se non ci fosse stato un provvidenziale punto da « computers » sarebbe rimasta privata di quel titolo che si era ampiamente meritato.

Le altre prove di Qualificazione hanno visto l'alternarsi alla vittoria nelle categorie juniores e seniores degli Sci Club più agguerriti del campo agonistico piemontese: lo Sci CAI Alpignano con Pezzutti Marco si è aggiudicato due prove ma non il titolo di campione andato a Gilli Piero del S. C. Rivoli; lo Sci CAI Giaveno con Cerutti Ezio, primo in due prove è campione reg. seniores.

Al G.E.M. l'onore della vittoria con Giacosa nella prima prova seniores, con Razzano nella quarta prova e infine nella prestigiosa « Coppa Primavera » dove, su un tracciato duro e impegnativo, ha avuto ragione l'impeto di Fonzo Ezio.

Quanto al Joyful Brothers, diamo atto a Calilli che impreca alla sfortuna. Benché da soli tre anni partecipi alle gare F.I.E. il suo simpatico Club è già un primo attore che aspetta il momento favorevole per affermarsi. Gli altri Sodalizi, la SESAT, il G.E.T. Trofarello, il Favaro, lo Sporting, si sono inseriti nella lotta e si sono battuti per ben figurare creando le premesse per un'avvincente prossimo campionato.

Altre conferme le attendiamo da quei nomi che pur non fregiandosi con l'alloro della vittoria, si sono alternati nell'aggiudicarsi le medaglie nelle varie prove. Basta scorrere l'elenco delle classifiche per ritrovare i loro nomi sempre ai primi posti: Cullino, Surbone, Loria fra i seniores; Gilli, Varvello, Fassinotti fra gli juniores; Bert, Guglielmonne, Oria nel femminile.

A tutti diamo il nostro arrivederci ai traguardi del 1971-72.

**COPPA « PIETRO TESTA »  
2ª edizione - Beaulard, 6 gennaio 1971  
Slalom speciale  
Organ. G.E.M. Torino**

**Categoria Femminile:**

1. PANEY Simonetta, S. C. Rivoli t. 98"5"  
2. FERRERO V. Amelia, S. C. EST 101"1"  
3. GUGLIELMONE D., S. C. Giaveno 105"2"  
seguono 10 concorrenti.

**Categoria Juniores:**

1. BARONE Paolo, S. C. Giaveno 96"3"  
2. VARVELLO Armando, Joyful Bros. 97"1"  
3. CHAREUN Dario, G.E.T. Trofarello 97"2"  
seguono 8 concorrenti.

**Categoria Seniores:**

- |                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| 1. CERUTTI Ezio, S. C. Giaveno    | 1'31"7 |
| 2. LUCCO Luigi, S. C. Rivoli      | 1'31"9 |
| 3. SURBONE Gianni, S. C. Rivoli   | 1'32"5 |
| 4. FONZO Ezio, G.E.M. Torino      | 1'33"1 |
| 5. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino | 1'33"9 |

segno 72 concorrenti.  
La terza edizione della Coppa « Paolo Scalfina » è vinta dallo Sci Club Rivoli.

**COPPA « PRIMAVERA »**

Sportinia, 14 marzo 1971

Organ. Comitato Reg. Piemontese

**Categoria Femminile:**

- |                                  |             |
|----------------------------------|-------------|
| 1. BERT Laura, S. C. Rivoli      | tempo 2'06" |
| 2. ORIA Daniela, Joyful Brothers | 2'06"2      |
| 3. RAZZANO Cloris, G.E.M.        | 2'08"5      |

**Categoria Juniores:**

- |                          |       |
|--------------------------|-------|
| 1. CHAREUN Dario, G.E.T. | 1'44" |
|--------------------------|-------|

## 2. (ex-aequo)

- |                          |        |
|--------------------------|--------|
| BARONE Paolo, Giaveno    | 1'51"5 |
| CALILLI, Joyful Brothers | 1'51"5 |

**Categoria Seniores:**

- |                                  |        |
|----------------------------------|--------|
| 1. FONZO Ezio, G.E.M.            | 1'37"8 |
| 2. (ex-aequo)                    |        |
| CULLINO Aldo, Rivoli             | 1'43"4 |
| CERUTTI Ezio, S. C. Giaveno      | 1'43"4 |
| 4. LUCCO Gino, S. C. Rivoli      | 1'43"8 |
| 5. BURZIO Marco, Joyful Brothers | 1'45"3 |

**CAMPIONI REGIONALI PIEMONTESE****Categoria Femminile:** PANEY Simonetta, S. C. Rivoli.**Categoria Juniores:** GILLI Piero, S. C. Rivoli.**Categoria Seniores:** CERUTTI Ezio, Sci CAI Giaveno.**SQUADRE CAMPIONI REGIONALI****Categoria Femminile:** SCI CLUB RIVOLI**Categoria Juniores:** SCI CLUB RIVOLI**Categoria Seniores:** SCI CLUB RIVOLI

# Le gare di sci nel Veneto

Nel rispetto del calendario e senza intralci, sono andati a buon fine i programmi dei Campionati Regionale del Veneto Sci. Associazioni nuove e vecchie si sono date appuntamento sui campi di neve in un crescente entusiasmo. I risultati tecnici, senz'altro migliori rispetto agli anni precedenti, trovano la loro giustificazione soprattutto nella comparsa alla ribalta degli sci F.I.E. di Associazioni pedemontane come il CRAL Recoaro, il S.E.C. Cavaso oltre che al naturale e progressivo rinforzamento delle vecchie Associazioni.

**1ª COPPA****CAMPIONATO REGIONALE F.I.E.**

Val Lastari, 13 dicembre 1970

Fondo - Organ. A.N.A. Bassano

Lo scarso innevamento decembrino ha creato non pochi problemi agli amici dell'A.N.A. di Bassano organizzatori della 1ª regionale di fondo.

Soltanto la buona volontà e le indiscusse capacità che li distingue hanno fatto sì che la manifestazione fosse portata a termine. Il lotto dei concorrenti, indubbiamente di valore, ha reso la lotta appassionante e incerta sino alla conclusione della gara. C'era per la prima volta la categoria ragazzi e l'esperimento ha avuto successo. Su questi ultimi ha prevalso nettamente l'A.N.A. di Bassano con Luciano Cortese e con il secondo e terzo classificati.

**Classifica Ragazzi:**

- |                                 |         |
|---------------------------------|---------|
| 1. CORTESE Luciano, ANA Bassano | 15'42"9 |
| 2. PIZZATO Oscar, ANA Bassano   | 17'05"8 |
| 3. BRUNELLO Amedeo, ANA Bassano | 17'43"3 |
- iscritti 11 - partiti 9 - classificati 9.

**Classifica Juniores:**

- |                                   |         |
|-----------------------------------|---------|
| 1. CORTESE Giorgio, ANA Bassano   | 29'52"1 |
| 2. STEFANI Giuseppe, ANA Bassano  | 30'06"7 |
| 3. CRESPIANI Daniele, ANA Bassano | 30'18"3 |
- iscritti 9 - partiti 6 - classificati 6.

**Classifica Seniores:**

- |                                |         |
|--------------------------------|---------|
| 1. DALLE AVE Ugo, ANA Bassano  | 36'16"2 |
| 2. PROFESSIONE E., SAV Vicenza | 39'11"8 |
| 3. RIGONI Sergio, ANA Bassano  | 40'17"2 |
- iscritti 23 - partiti 23 - classificati 23.

**COPPA « Avv. GIORGIO GALLO »**

Monte Verena, 3 gennaio 1971

Gigante - Organ. S.A.P. Padova

Dopo le favorevoli neviccate di fine anno una meravigliosa giornata di sole sul Verena in occasione della Coppa « Giorgio Gallo ». Multis-

simi gli iscritti alla prima del Campionato Regionale. Ci sono quasi tutti quelli dello scorso anno, ma ci sono anche nomi nuovi. Incognite? Speranze. La spunta Alberton Renato dell'A.N.A. Bassano nei Seniores; Marisa Mezzalira nelle ragazze (stessa Società). Un nome nuovo negli Juniores: Franco Silvestrini della S.A.P. Padova. L'A.N.A. di Bassano si aggiudica anche la classifica per Società davanti alla G.E.V. di Vicenza. Ottimo il tracciato e l'organizzazione. Unico neo: la gara era anche di qualificazione F.I.S.I. Signor Commissario, perché?

**Classifica Femminile:**

- |                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| 1. MEZZALIRA Marisa, ANA Bassano    | 2'02"7 |
| 2. MASSIGNANI Beatrice, GEV Vicenza | 2'33"5 |
| 3. BIGOLIN Anna, ANA Bassano        | 2'36"4 |

**Classifica Maschile Juniores:**

- |                                    |        |
|------------------------------------|--------|
| 1. SILVESTRINI Franco, SAP Padova  | 1'27"4 |
| 2. TOBALDINI Maurizio, GEV Vicenza | 1'28"8 |
| 3. FINATO Luigi, GEV Vicenza       | 1'32"8 |
- iscritti 16 - non partiti 4 - squalificati 1 - classificati 11.

**Classifica Maschile Seniores:**

- |                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| 1. ALBERTON Renato, ANA Bassano   | 1'23"3 |
| 2. RIZZARDO Germano, SEC Cavaso   | 1'29"2 |
| 3. MORO Carlo, GAV Vicenza        | 1'32"2 |
| 4. RIGHETTO Paolo, CAI Montebello | 1'36"4 |
| 5. MENEGAZZI Maurizio, SSP Padova | 1'36"4 |
- iscritti 74 - non partiti 27 - squalificati 10 - classificati 37.

**COPPA « NORDISPORT »**

Fondo - Cesuna, 17 gennaio 1971

Organ. G.A.V. Vicenza - S.A.V. Vicenza

Si è disputata a Cesuna la prima edizione della Coppa « Nordisport », gara di fondo valevole quale prova di Campionato Regionale Veneto. Notevole il successo dell'organizzazione SAV-GAV che è stato confortato da una buona partecipazione. Ottimo e impegnativo il percorso che ha messo a dura prova tutti i concorrenti.

Tra gli Juniores la lotta si è circoscritta fra Cortese e Spiller dando ragione al primo.

**Classifica Juniores (km. 7 circa):**

- |                                   |         |
|-----------------------------------|---------|
| 1. CORTESE Cristiano, ANA Bassano | 48'25"1 |
| 2. SPILLER Tiziano, SAV Vicenza   | 48'26"6 |

**Categoria Seniores (km. 10,5 circa):**

- |                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| 1. PROFESSIONE E., SAV Vicenza  | 49'34"2   |
| 2. VEDOVATO Franco, SAV Vicenza | 53'25"1   |
| 3. ALLEGRO Nereo, SAV Vicenza   | 58'29"9   |
| 4. DALLA VALLE O., SAV Vicenza  | 1 00'13"7 |
| 5. GNATA Antonio, SAV Vicenza   | 1 01'47"5 |

**COPPA « SEGGIOVIE DI LAVARONE »**

Lavarone Bertoldi, 30 gennaio 1971

Gigante - Organ. S.A.P. Padova

Non c'era il sole a Lavarone; era l'unico assente in un programma ben congegnato, dove c'erano tutti gli ingredienti perchè fosse un gran giorno. Quasi 200 iscritti è senz'altro un grosso successo. Poi c'è stato qualcuno che è riuscito a fare un percorso tecnico (difficile) sulla facile pista della seggiovia Bertoldi.

Una così bella manifestazione avrebbe meritato forse un parco premi più consistente.

Anche questa gara era di qualificazione zonale F.I.S.I. Perché?

**Classifica Femminile:**

- |                                    |        |
|------------------------------------|--------|
| 1. POTEPAN Mariuccia, GEV Vicenza  | 1'46"6 |
| 2. MEZZALIRA Marisa, ANA Bassano   | 1'48"2 |
| 3. CHIBBARO Alessandra, SAP Padova | 1'49"4 |
- iscritte 33 - partite 27 - squalificate 2 - classificate 25.

**Classifica Maschile Juniores:**

- |                                  |        |
|----------------------------------|--------|
| 1. STORTI Nevio, CRAL Recoaro    | 1'33"8 |
| 2. PISANI Titano, SAP Padova     | 1'37"7 |
| 3. BERTOLDI Franc., CRAL Recoaro | 1'38"7 |
- iscritti 45 - partiti 36 - squalificati 2 - classificati 34.

**Classifica Maschile Seniores:**

- |                                 |        |
|---------------------------------|--------|
| 1. GAMBA Renato, SAP Padova     | 1'34"7 |
| 2. TODESCO Egidio, ANA Bassano  | 1'36"4 |
| 3. NOVO Ettore, SAP Padova      | 1'39"1 |
| 4. RIZZI Giulio, ANA Bassano    | 1'39"4 |
| 5. CAMPORESE Florio, SAP Padova | 1'39"6 |
- iscritti 117 - partiti 100 - squalificati 4 - classificati 96.

**TROFEO « ALFEO BELLINI »**

Recoaro Mille Montefalc., 7 febr. 1971

Gigante - Organ. G.E.V. Vicenza

L'ultima di campionato regionale in una giornata sfavillante di sole che faceva sembrare il Montefalcone ancora più bello. Gli organizzatori della G.E.V. hanno voluto dimostrare, se ce ne fosse stato bisogno, di saperci fare. Era l'ultima quindi doveva essere la decisiva, la più impegnativa e difficile.

Il tracciato di gara è stato approntato dall'accademico Cav. Gino Soldà, però è stato notevolmente « incattivito » dal Commissario sci della G.E.V., Stefano Stefani. Circa 200 gli iscritti però la neve ha retto bene tanto che si sono notati tempi considerevoli anche nei numeri alti (2º classificato 137, 6º classificato 128 ecc.).

La G.E.V. di Vicenza si è aggiudicato il trofeo « A. Bellini » grazie al grosso punteggio accumulato con tutti i classificati.

**Classifica Femminile:**

- |                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| 1. ANDRETTA Adriana, ANA Bassano  | 1'30"9 |
| 2. POTEPAN Mariuccia, GEV Vicenza | 1'48"1 |
| 3. NICOLETTI Marisa, SSP Padova   | 1'56"2 |
- iscritte 23 - ritirate 3 - squalificate 7 - classificate 13.

**Classifica Maschile Juniores:**

- |                                  |        |
|----------------------------------|--------|
| 1. BOSA Nevio, CRAL Recoaro      | 1'18"1 |
| 2. BERTOLDI Franc., CRAL Recoaro | 1'20"1 |
| 3. FINATO Luigi, GEV Vicenza     | 1'23"3 |
- iscritti 26 - ritirati 3 - squalificati 8 - classificati 15.

**Classifica Maschile Seniores:**

- |                                 |        |
|---------------------------------|--------|
| 1. BENETTI Ugo, CRAL Recoaro    | 1'22"6 |
| 2. BERNARDI Lorenzo, SAP Padova | 1'22"9 |
| 3. TREVISAN Mario, CRAL Recoaro | 1'23"4 |
| 4. RANDON Emilio, GAV Vicenza   | 1'24"1 |
| 5. SOLAGNA Gianni, ANA Bassano  | 1'27"1 |
- iscritti 100 - partiti 80 - squalificati 28 - classificati 52.

## dalla LOMBARDIA

Corrispondente regionale:

Rag. AMBROGIO BONFANTI — Via S. Stefano 14 - 22053 LECCO

### La consegna dei premi di solidarietà alpina

Sono stati consegnati all'Albergo dei Cavalieri, con l'intervento delle Autorità cittadine e alla presenza di numeroso pubblico di alpinisti e artisti della montagna i Premi della solidarietà e della spiritualità alpine, assegnati da ventitré anni dall'Ordine del Cardo, il benemerito sodalizio internazionale di spiritualità alpina.

Dopo una prolusione del poeta Carlo Ravasio, il fondatore e presidente del sodalizio, scrittore Sandro Prada, ha illustrato gli scopi della istituzione che per tutta la cerchia delle Alpi segue e premia gli atti più significativi di solidarietà fra gli uomini e fra i popoli. Sono poi sfilate eroiche figure di alpinisti, di guide alpine e di sacerdoti che hanno salvato vite umane a rischio della propria vita. Il Premio dell'Ordine del Cardo è stato consegnato al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Il Premio della Regione Trentino Alto-Adige ai fratelli Messner, scalatori del Nanga Parbat. Il Premio Provincia di Bolzano al portatore Theiner. Il Premio Provincia di Sondrio alla guida Marco Lenatti. La Targa del Carroccio della Città di Milano al Soccorso Alpino di Livigno. Il Premio Chiesette Alpine al sacerdote Don Schivalocchi. Numerosi altri premi con la «Stella del Cardo» furono attribuiti anche per la spiritualità alpina, fra i quali per la narrativa uno allo scrittore Salvator Gotta.

Non v'è dunque occasione più propizia per ricordare i meriti e le glorie di questa Associazione che si appresta a festeggiare il ventennale di fondazione. In campo agonistico i meriti possono esser così sintetizzati: due campionati italiani a squadre, quattro lombardi, due provinciali, un campionato assoluto Enal.

Ma l'OSA non è solo agonismo. Ormai da due anni organizza, in collaborazione con la scuola media V. Vassena, un corso di escursionismo giovanile frequentato da oltre un cen-

tinaio di ragazzi. Ogni domenica, ogni festività, a turno, alcuni dei suoi seicento aderenti prestano servizio al ristoro di S. Tomaso, meta continua di gitanti ed escursionisti. L'OSA ha pure provveduto a rinnovare il Consiglio Direttivo per il 1971 confermando a presidente Modesto Castelli.

### I rifugi della S.E.L.

La Società Escursionisti Lecchesi porta a conoscenza che i propri rifugi, situati nelle montagne del lecchese sono a disposizione per chi volesse riposare lo spirito e ritemperarsi il corpo.

Il Rifugio «Rocca Locatelli» ai Piani Resinelli e il «Nino Castelli» ai Piani di Artavaggio, sono continuamente aperti e sorgono al centro dei più famosi campi di sci della Lombardia. Per chi volesse fare dello sci alpinistico i rifugi «Luigi Azzoni» alla vetta del Resegone (m. 1860) e l'«Alberto Grassi» al Passo di Camisolo (m. 2000), offrono ottima ospitalità purché si provveda ad avvisare in tempo i rispettivi custodi (Soc. Escursionisti Lecchesi, Via Roma, 52, Lecco).

### Dono dei «Re Magi» dell'U.E.B. in frazione Lizzola di Bondione

Il giorno 6 gennaio si è svolta a Lizzola, frazione di Bondione, la tradizionale manifestazione Uebina del «Dono dei Re Magi». È questa una manifestazione che dura ormai da molti anni e anche quest'anno l'U.E.B. ha risalito la montagna per portare ai bambini che vi vivono, un pegno di solidarietà umana e civile ispirata ai più alti sentimenti di amore cristiano.

Arrivati in pullman verso le ore 9 sulla piazza della frazione, gli Uebini sono stati accolti da una schiera di ragazzi che subito aiutavano a trasportare nel salone dell'Asilo le casse contenenti i doni.

Dopo la Santa Messa, celebrata dal Parroco Don Gaetano Boffelli, si ritorna nel salone dell'Asilo in attesa del Sindaco di Valbondione, rag. Giuseppe Bonaccorsi con la Giunta Comunale.

### Festeggiati i campioni dell'O.S.A.

La sera del 10 dicembre scorso, oltre centoventi soci dell'OSA (Organizzazione Sportiva Alpinistica) di Valmadrera hanno voluto esternare la loro ammirazione e la loro stima agli atleti della società che si sono laureati campioni italiani di marcia alpina a pattuglie. Ad essi sono state offerte, dal Sindaco di Valmadrera, delle medaglie d'oro. Nella stessa serata sono stati pure premiati alcuni «fedelissimi» dell'OSA e lo stesso presidente, Modesto Castelli che ancora una volta ha fatto valere la sua serietà e la sua classe conquistando un brillantissimo terzo posto nel campionato italiano individuale.

I bambini di Lizzola attorniti dai Soci benefattori dell'U.E.B., posano per la foto ricordo davanti all'Asilo.



Presenti tanti e tanti ragazzi piccoli e grandi, la cerimonia ha avuto inizio con dei canti natalizi eseguiti da un coretto di bambini. Due mamme del luogo hanno rivolto ai Dirigenti dell'U.E.B. e della F.I.E. indirizzi di saluto e di ringraziamento per tutta la grazia di Dio che è stata portata lassù. Il presidente dell'U.E.B. ha risposto spiegando il significato

della cerimonia invitando i bambini ad essere rispettosi e onesti se vorranno domani essere dei buoni cittadini.

Dalle mani di Melchiorre, Gasparre e Baldassarre (tre soci vestiti da Re Magi) vennero distribuiti i doni a ottanta bambini tra quelli dell'Asilo e delle prime classi elementari. Una ricca lotteria chiudeva la manifestazione.

## dalla LIGURIA

Corrispondente regionale:

Rag. LUIGI RONCALLO — Via Mansueto 2 B/4 - 16159 GENOVA - RIVAROLO

## II° corso di sci del Club Monviso

Il Club Monviso di Genova ci ha fatto pervenire una interessante notizia, e cioè l'organizzazione, da parte di questa associazione, del 2° Corso Teorico di Sci. Infatti, visto l'entusiasmo di soci e simpatizzanti per il Corso tenutosi lo scorso anno, il Club ha deciso quest'anno di rinnovare l'iniziativa.

Le lezioni hanno trattato i seguenti argomenti: l'ambiente (neve, valanghe, ecc.); igiene, dietetica, pronto soccorso, preparazione e allenamento presciistico, tecnica di discesa.

Si tratta di un'eccellente iniziativa, che, è da augurarsi, prendano anche altre Associazioni Liguri dato che lo Sci è uno sport da non praticare alla leggera e con faciloneria, bensì un'attività che richiede un'adeguata preparazione psicofisica.

Oggi, anche solo per divertimento e senza voler fare dell'agonismo, si scia con mezzi sempre più perfetti, è quindi necessario che anche lo sciatore migliori nella stessa proporzione degli strumenti che adopera; e quale migliore base per migliorare lo sportivo, può essere quella di una adeguata e seria preparazione teorica? Ecco perché bisogna insistere ad organizzare corsi preparatori ed invogliare chi ha intenzione di dedicarsi all'attività sciistica, a frequentarli.

Migliorando la « massa » degli sciatori, si potrà produrre quei Campioni Sportivi in grado di tenere ben alta la fiaccola del nostro Sport.

### Nuovo Direttivo alla S.E.L.C.

Il 18 dicembre 1970 l'Assemblea Generale dei Soci della S.E.L.C. (Società Escursionistica Liberi Camminatori) ha provveduto al rinnovo del Consiglio per il 1971. Durante l'Assemblea è stato rilevato che durante il 1970 l'attività alpinistica ed escursionistica della S.E.L.C. è stata degna della massima considerazione.

Il 1971 si presenta particolarmente significativo per la S.E.L.C., in quanto ricorre il 25° anniversario della sua fondazione. È dunque certo che soci e consiglieri metteranno il massimo impegno nelle attività sociali.

Facciamo perciò loro, i nostri migliori auguri per una attività sempre più intensa.

Per il 1971 il Consiglio della S.E.L.C. risulta così composto: *Presidente*, Pasotti Nado; *Vicepresidente*, Carrega Carlo; *Segretario*, Torre Ezio; *Vicesegretario*, Pasotti Enzo; *Cassiere*, Grandi Massimiliano; *Economo*, De Mattei Mario; *Revisore*, Vergari Marcello; *Propagandista*, Seghezza Luigi; *Direttore sportivo*, Pastorino Armido.

## dal PIEMONTE

Corrispondente regionale:

Sig. EMILIO MANFOLINI — Via Baveno, 51 - 10146 TORINO

## I primi passi della polisportiva «San Paolo» di Val Lemina

La Polisportiva «San Paolo» del Comune di San Pietro Val Lemina, è una delle recenti Associazioni entrate a far parte della grande famiglia F.I.E. del Piemonte.

San Pietro è un piccolo Comune posto nella magnifica zona della Val Lemina ad appena 4 km. dal centro mandamentale di Pinerolo, in via di sviluppo turistico, favorito da una rete di strade comode e bitumate che lo collegano ad amene località prealpine quali Pra Martino, Talucco e Crò.

Affiancato da una meravigliosa corolla di colline e montagne è centro propulsore della vitalità della valle. Il centro è una fioritura di civettuole villette attorniate da giardini ben

ordinati e tenuti con gusto. La popolazione semplice, buona, offre al turista la possibilità di intrecciare conversazioni ricche di esperienza, di praticità, perchè il montanaro, per l'ambiente in cui vive, è portato a considerare solo fatti positivi.

Per questo San Pietro, dopo il compimento di importanti opere pubbliche, portate avanti dall'Amministrazione Comunale guidata dal dinamico Sindaco cav. Colombino, ha creato una vitale Pro Loco, una banda musicale forte di circa 40 elementi, ha promosso la costituzione della Sezione Alpini in Congedo, dell'Associazione Combattenti e Reduci, di una nutrita Sezione A.V.I.S. Non poteva quindi mancargli

una Società Polisportiva che radunasse la forza esuberante dei giovani, sostenuta dalla vittoria e dalla tenacia dei meno giovani. A dar l'occasione per la fondazione è stato ancora il solerte Sindaco, il quale nel 1968 ha fatto sì che il suo Comune fosse scelto dai dirigenti del C.E.M.A.E. per la disputa del Trofeo Internazionale della Montagna al quale partecipano le Nazioni aderenti alla NATO.

La Polisportiva non poteva nascere sotto migliori auspici poichè, sin dal primo anno di fondazione, per solerte interessamento del suo Presidente, sig. Piero Rossi e dei gregari, riusciva a qualificarsi prima nella edizione 1970 di detto Trofeo con la pattuglia Carena-Merlat.

Ha partecipato inoltre a manifestazioni di Campionato Italiano indette dalla F.I.E. tenutesi a Bassano del Grappa, Sestri-Genova oltre a quelle di Campionato Piemontese svoltesi a Bergamo, Cossila San Giovanni, Favarò ed altre, conseguendo lusinghieri piazzamenti.

## NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea ordinaria dei soci della «Valle Oropa» svoltasi al Santuario di Graglia nel giorno di S. Stefano, ascoltata la relazione morale e finanziaria dal presidente sig. Coda Cap Giovanni, ha così rinnovato le cariche sociali: *Presidente*, Coda Cap Giovanni; *Vicepresidente*, Maffeo Giuseppe, *Segretario*, Coda Giorgio; *Tesoriere*, Annuiti Renzo; *Consiglieri*: Annuiti Vittorino, Artiglia Ferruccio, Martini Wilmer, Torta Alberto, Chio Marcello, Coda Cap Walter, Ramella Sebastiano.

L'associazione organizzerà tra l'altro due importanti manifestazioni escursionistiche; il Trofeo Valle Oropa di marcia alpina ed il Convegno al Monte Cucco.

\*\*\*

Il Centro Turistico Giovanile di Biella ha riunito il 19 gennaio 1971 presso la sede sociale tutti i responsabili del C.T.G. biellese. Nella riunione sono stati messi a punto l'articolazione dei Gruppi turistici e delle Sezioni specializzate, nelle prospettive dell'attività per il 1971.

L'attività del C.T.G. Biellese nel campo escursionistico è notevole, il 1970 ha visto oltre all'alpinismo (dal Castore alla Punta Girdani) ed all'escursionismo negli angoli caratteristici ed ignorati del Biellese, viaggi all'estero e attività turistiche, tendenti tutte a stimolare nei giovani le occasioni per incontrarsi ed appassionarsi all'attività escursionistica.

\*\*\*

Il Consiglio Direttivo dello Sci Club E.S.T. riunitosi il 26 febbraio u.s. ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Le elezioni hanno riconfermato in carica il Consiglio dimissionario e precisamente: *Presidente*, Faule geom. Gianni; *Vicepresidente*, Brovero Carlo; *Segretario*, Fernelli p.i. Ignazio; *Cassiere*, Faloppa p.i. Armando; *Direttore tecnico*, Lattarulo Enzo; *Public relations*, Demarie rag. Armando; *Addetto manifestazioni*, Bonzano Elio.

\*\*\*

A Polca di Brentonico (Trento) il Dopolavoro Ferroviario di Torino (aderente F.I.E.) si è laureato Campione di sci per il 1971 e si è piazzato al 2° posto nella gara di fondo 10 x 3. Gli atleti del D.F. di Torino partecipano attivamente e costantemente a tutte le gare di campionato nazionale, europeo e mondiale.

# dal VENETO

Corrispondente regionale:

Sig. FRANCO FREDDOLINI — Via Tornieri 22 - 36100 VICENZA

## I risultati delle ricerche del G.S.M. nel massiccio del Monte Cavallo

Anche quest'anno, come negli ultimi due precedenti, il Gruppo Speleologico Monfalconese, aderente alla F.I.E., ha portato a termine un ciclo di ricerche sul massiccio del Monte Cavallo, nella nuova provincia di Pordenone.

La zona in cui il G.S.M. ha svolto i tre cicli di ricerche è interamente compresa nella tavoletta I.G.M. «Monte Cavallo»; però in questi ultimi due anni si è preferito prendere in esame un'area più ristretta e più precisamente il settore attorno al Col di Arneri (quota 1620) subito ad Ovest del Piano del Cavallo.

Questa zona si è rivelata infatti molto interessante per la presenza e lo sviluppo di tutti i fenomeni carsici e soprattutto per il particolare addensamento da cavità naturali.

Nella stessa zona, tra il Col di Arneri ed il Piano del Cavallo, il G.S.M. ha esplorato e rilevato altre 25 cavità naturali, delle quali solo una risultò già nota al competente Catasto delle Grotte.

Di tutte queste grotte, 9 sono state scoperte ed esplorate dal G.S.M. durante l'ultima campagna di ricerche che si è svolta tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno dello scorso anno.

Poiché il G.S.M. è sempre stato della ferma opinione che tutte le ricerche speleologiche hanno un fine utile solo quanto i risultati vengono debitamente divulgati, tutti i rilievi delle nuove grotte esplorate sono stati consegnati al Catasto delle Grotte del Friuli, corredati da opportune relazioni descrittive.

Nel terzo numero di «Vita negli Abissi», la rivista annuale del G.S.M., è stato poi pubblicato uno studio sui fenomeni carsici superficiali e sotterranei presenti nella zona del Monte Cavallo e nel settore del Col di Arneri in particolare.

Un interessante articolo, corredato da foto, schizzi e rilievi, è stato pubblicato anche nel n. 1 del 1970 della rivista «Itinerari» edita dall'Ente Prov. Turismo di Pordenone.

Durante l'ultima campagna di ricerche, ha destato un particolare interesse una nuova esplorazione dell'abisso Speranza.

Come venne già pubblicato in un precedente numero di «Escursionismo» (n. 1, gennaio-marzo 1970), questo abisso venne disceso per la prima volta dagli speleologi di Monfalcone i quali dovettero però arrestarsi, a 77 m. di profondità, alle sponde di un profondo ed invalicabile laghetto.

Durante la recente esplorazione, gli speleologi hanno constatato che la superficie del laghetto era ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio capace di sostenere il peso di una persona, così si è potuto avanzare sopra il laghetto stesso lungo una spaccatura alta e stretta, formata interamente entro la grande massa perenne di ghiaccio che occupa tutta la parte più interna della grotta.

Purtroppo, dopo oltre una quindicina di metri, questo proseguimento termina di fronte ad una stupenda ed enorme colata di ghiaccio.

Dall'altra parte del laghetto, gli speleologi monfalconesi hanno poi forzato uno stretto pertugio fra roccia e ghiaccio e sono avanzati, in un ambiente freddissimo, lungo un altro proseguimento più lungo del precedente ed interrotto da alcuni piccoli pozzi. In questo settore si è constatato che da alcune strettissime

fessure escono dei forti e gelidi soffi d'aria. Il G.S.M. ha finora esplorato e rilevato, in questa zona, 31 grotte e di queste solo una risultò già nota. Sommando le profondità di tutte queste grotte si ottiene una profondità complessiva di 575,8 metri.

GRAZIANO CANSIAN

## La nuova sede della G.E.V. di Vicenza

Quello della Sede Sociale era un problema grosso e il Comitato in carica aveva solennemente promesso ai soci che sarebbe stato risolto nel corso del mandato del 1970. Dopo le speranze, le ansie, le illusioni la G.E.V. è all'fine approdata in terra sicura.

Esaminata con coscienza la forza e le possibilità sociali il Consiglio ha deciso di prendere in affitto l'intero piano di un palazzo del Centro storico. Quanto sudore, quanta fatica, quante discussioni, quante perplessità e soprattutto quanto lavoro.

Mercoledì 10 febbraio è stata inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità cittadine e federali e c'è stata gran festa. Tutti gli amici della F.I.E. che transiteranno per Vicenza potranno trovare porte aperte e amici sicuri in Contrà Zanella n. 4, tutti i giorni dalle ore 20,30 alle ore 23, escluso il sabato e i festivi.

La G.E.V., con questa nuova sede, si appresta a festeggiare anche i suoi primi dieci anni di attività. Un'ampia relazione sulle attività svolte, che hanno visto impegnati marciatori, sciatori, subacquei, coristi, è stata tenuta dal presidente uscente Silvano Giarolo nel corso dell'assemblea svoltasi sul finire del mese di febbraio. Egli ha messo in risalto, oltre alle varie competizioni agonistiche, le tre gare che la G.E.V. organizza; il corso di nuoto, la «settimana bianca» a San Vigilio di Marebbe, le lezioni di cinematografia subacquea e speleologica e gli innumerevoli premi vinti.

## In tredici della S.A.V. alla «Marcialonga»

I fondisti della Società alpinisti vicentini hanno conseguito un prestigioso successo alla prima edizione della «Marcialonga» alla quale hanno partecipato in forze con una squadra composta di 13 elementi. La maratona italiana di fondo, svoltasi da Moena a Cavalese lungo un percorso di 68 km. ha visto al via per la Società vicentina i seguenti atleti: Enrico Professione, Giovanni Chiodi, Nereo Allegro, Franco Vedovato, Battista Rezzara, Orfeo Dalla Valle, Alessandro Tessaro, Domenico Tessaro, Giacomo Albiero, Walter Stavola, Pier Lorenzo Lovison, Giuseppe Cortese e Paolo Roversi, tutti regolarmente giunti al traguardo.

Una citazione particolare meritano Professione (75°) e l'indomabile Chiodi (88°) che in una gara dove è già un merito arrivare, sono

È stato pure eletto il nuovo Consiglio Direttivo che vede la riconferma di Silvano Giarolo alla presidenza e la forzata rinuncia di Franco Freddolini.

## Dal G.E.M. di Crespano

Già da alcuni anni e quindi anche nel 1970 l'ultima domenica prima di Natale è stata occasione per il GEM di rinnovare l'omaggio ed il saluto degli Escursionisti e degli appassionati della montagna ai Caduti del Grappa. Saliti a piedi dalla pianura lungo la mulattiera 105, un folto gruppo di Soci ha sostato una prima volta al cippo ricordo della Medaglia d'oro al Valor Militare Angelo Ziliotto (già Presidente onorario del gruppo) di recente inaugurato, deponendo tra le pietre già coperte di neve una corona e si è quindi portato alla cima del monte per una cerimonia consimile al maggiore Ossario dei Caduti della prima guerra mondiale. La S. Messa nella Cappella della Madonna del Grappa, officiata dal Socio don Galdino Panozzo, cappellano di Crespano, ha concluso le manifestazioni prima che i partecipanti, dopo un cordiale incontro con i solitari custodi dell'Ossario per il tradizionale scambio dei doni e degli auguri, riprendessero la via del ritorno, un'altra delle numerose e suggestive vecchie strade militari del Grappa.

## Una giornata con i soldati!

Domenica 21 febbraio siamo stati nella zona di Pian delle Fugazze fraternizzando con i soldati del Battaglione Genio Pionieri «Legnano» di stanza a Verona.

Dopo l'alza bandiera al rifugio Balasso (offerta dal SEP) alla presenza di tutto il «Reparto», prese la parola il Colonnello Stefanon comandante il battaglione, ricordando i Caduti e le tremende lotte del Pasubio. Infine esaltò la nuova amicizia stretta con la SEP.

All'Ossario, da parte di un Cappellano Militare, venne celebrata la S. Messa e reso onore ai Caduti con un minuto di raccoglimento e la deposizione di una grande corona d'alloro, nel mentre la fanfara del battaglione suonava gli inni della Patria.

Altro nobile discorso del Colonnello, rivolto nella maggior parte agli «anziani» che stanno per lasciare il servizio militare: «Bravi soldati, buoni cittadini».

Un vivissimo caloroso plauso vada anche ai giovani e vecchi SEP, specialmente a quelli giunti da Vicenza, Schio, Valli, Piovene Rocchette.

riusciti a precedere al traguardo oltre 1000 concorrenti, fra i quali qualche centinaio di valligiani. A questi due forti atleti che costituivano le punte della squadra è doveroso aggiungere anche i vari Vedovato, Allegro e Dalla Valle riusciti anch'essi ad inserirsi nel lotto dei migliori.

Al di là del risultato raggiunto dai singoli va comunque messo in risalto il successo di squadra della forte compagine vicentina, sia sotto il profilo della preparazione (13 partiti, 13 classificati) che dell'organizzazione in gara.

La prima edizione della «Marcialonga» si è svolta comunque all'insegna di una perfetta organizzazione logistica e tecnica dimostrando in questo momento di non aver nulla da invidiare alla già affermata «Vasaloppet» svedese.

# PUNJAB '70

## meravigliosa avventura himalayana

di Alberto Re

La spedizione « Punjab '70 » organizzata dal Gruppo Alta Montagna del Cai-Uget di Torino si proponeva di tentare la scalata alla cima del « Dibibokri Pyramid » nella Valle del Parbati, ma le speranze di mesi di lavoro organizzativo vengono a trovarsi di fronte agli scogli della burocrazia che, condizionata dalla psicosi dello spionaggio, dopo averci fatto perdere giorni preziosi, ci vieta l'accesso a questa zona.

A questo punto, con tre giorni di ritardo sul programma, ci troviamo a risalire con scarsa documentazione, la valle Solang, unica alternativa alle nostre richieste. Dopo due giorni e mezzo di marcia raggiungiamo, accompagnati da 30 portatori, una bella conca a quota 3500 m, sovrastata da alte cime, dove sistemiamo il campo base.

Esistono in questa zona numerose montagne inviolate di quota oltre i 5500 m, ma noi siamo subito attratti dalla superba cresta Nord dell'Hannuman Tibba, 5950 m.

Per ottenere l'acclimatazione adeguata e necessaria per superare grandi difficoltà a quelle quote, tentiamo con successo la scalata al Makarbeh, bella montagna glaciale di 6100 m, compendone la terza ascensione. La cosa si rivela alquanto complessa: necessitano tre campi d'alta quota su un lungo percorso di cresta.

Tra l'altro per attrezzare il campo 3, bisogna salire il Manali Peak, m 5670 e ridiscenderne sul versante opposto per 300 m, su terreno difficile che dobbiamo attrezzare con corde fisse.

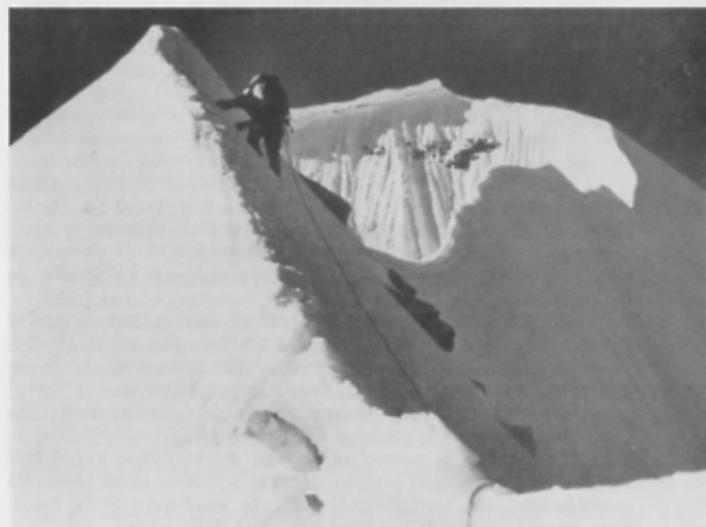
Infine il giorno 14 ottobre, superiamo gli ultimi 800 m per ripidissimi pendii, ed ancora un tratto di misto con alcuni passaggi di 4° veramente faticosi, per sbucare sulla vetta del Makarbeh in quattro con uno sherpa.

Con questa salita ci mettiamo nelle condizioni fisiche ideali per tentare la cresta Nord dell'Hannuman Tibba.

Il 17 ottobre lasciamo il campo base, diretti al Colle Solang (m 4900 ca.).

Un ripido canale ghiacciato, percorso frequentemente da blocchi delle più svariate dimensioni, ci fa passare momenti

La cresta Nord dell'Hannuman Tibba vista dal Colle Solang.



Ultimo strappo di corda prima di giungere in vetta all'Hannuman.

drammatici finché riusciamo a portarci su una cresta, che con facile arrampicata e percorso più tranquillo, ci permette di raggiungere il Colle. Qui poniamo un campo dove rimarrà ad attenderci Pino, uno dei nostri.

Ancora in quattro con uno sherpa, il giorno dopo attacchiamo la cresta che s'innalza con un dislivello di 1000 m e uno sviluppo di circa 4 Km.

Arrampichiamo su tratti difficili, ricoperti da neve polverosa, per cui si fa grande fatica ad avanzare. Esili cretine di neve su versanti ripidissimi le superiamo sul filo con grande esposizione, e proprio in questa precaria situazione ci sorprende la notte; foriamo la cornice e, al di sotto della stessa, bivacciamo senza poter sistemare le tendine a quota 5800 m, sistemati su di un ballatoio sospeso mille metri sopra la grande seraccata del versante Est. Infilati nei sacchi a pelo, le ore trascorrono lentamente; in questa magnifica notte stellata ho la sensazione di essere sospeso tra cielo e terra, pervaso da un grande senso di libertà, nel silenzio più assoluto. L'incanto viene interrotto dai brividi del freddo che danno il segnale d'inizio per battere i piedi e riattivarne la circolazione. Il giorno dopo, alle ore 8, riprendiamo la scalata; ancora un salto di rocce, poi grandi cornici di neve, indi diminuiscono le difficoltà tecniche, ma avanzare è sempre più faticoso data la grande quantità di neve farinosa che dobbiamo asportare dal filo di cresta.

Finalmente alle 13 del 20 ottobre ci troviamo riuniti in un solo abbraccio in vetta all'Hannuman Tibba. Garriscono al vento i gagliardetti del G.A.M. e della S.E.S.A.T., mentre noi esultiamo felici per questa bella vittoria.

Facevano parte della spedizione: Rabbi Corradino, capo spedizione; Bastrenta Annabella, interprete; Strani Paolo, medico; Agnolotti Pino, Bastrenta Ottavio, Campiglia Giambattista, China Bruno e Re Alberto, alpinisti.

# RUWENZORI

## Re delle piogge, Signore delle nubi

di Luciano Ferraris

**J**ambo buana!», che in svailli, tradotto in piemontese, vuol dire «cereaia», è il cordiale saluto con cui gli indigeni accolgono, con il migliore dei sorrisi, gli stranieri di passaggio; stranieri per la verità abbastanza rari: infatti delle spedizioni extraeuropee ai monti dell'Africa centrale, soltanto il 3% si avvia al Ruwenzori, mentre percentuali maggiori sono: il 72% per il Kibo e il 25% per il Monte Kenia.

Troppe sono infatti le spedizioni al massiccio che a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, per tutta la durata della loro permanenza, non hanno la gioia di vederne le cime più importanti, la soddisfazione di una bella foto, la possibilità perciò di valutare le proprie forze e capacità, con l'obiettivo da raggiungere.

I periodi migliori per le ascensioni sono compresi tra il 20 Dicembre e il 30 Gennaio e tra il 10 Luglio ed il 10 Settembre; però anche in queste epoche più favorevoli, le precipitazioni, soprattutto piovose, sono sempre altissime.

Il Ruwenzori è stato scalato per la prima volta nella sua completezza da una spedizione del Duca degli Abruzzi nell'anno 1906. Le spedizioni precedenti infatti non avevano raggiunto, se non parzialmente, l'intento a causa appunto delle difficoltà atmosferiche, del terreno estremamente insidioso per la foltissima vegetazione e della scarsa visibilità delle cime.

La spedizione del Duca degli Abruzzi aveva raggiunto, via mare, Mombasa, poi era proseguita sulla famosa ferrovia ad un unico binario, costruita dalla caparbia tedeschi per Porto Florence (ora Kisumu); infine aveva attraversato in battello il Lago Vittoria, raggiungendo Porto Alice (ora Entebbe).

Con una marcia di 16 giorni nella foresta aveva raggiunto Fort Portal, sostando a causa della febbre gialla che aveva colpito alcuni elementi di punta della spedizione; poi aveva pro-

seguito con una marcia di tre giorni per Ibanda. Da questa località la spedizione del Duca degli Abruzzi aveva iniziato l'ascensione vera e propria.

Da questa medesima località la nostra spedizione ha attaccato il massiccio, dopo aver reclutato sul luogo numerosi portatori. La diversità essenziale è che essendo organizzata dal «Jet e la montagna» appunto per far onore alla prima delle sue parole, il jet; ci calava ad Entebbe in 24 ore. Abbiamo raggiunto poi Fort Portal ed Ibanda in pullman.

Il «Jet e la montagna» è un'iniziativa guidata dal noto alpinista e organizzatore Beppe Tenti, che con l'appoggio della Lufthansa, ha dato inizio a spedizioni extraeuropee, dando la possibilità a tante persone, con una spesa abbastanza modesta, di vedere nuovi mondi e di realizzare vecchi sogni. La sua opera ha dunque un carattere sociale, perchè ha messo alla portata di «quasi tutti», iniziative riservate fino a ieri ad un ben determinato ceto.

La spedizione aveva come meta principale la catena del Ruwenzori che è situata in Uganda e confina con il Congo.

L'Uganda è indipendente dal 1962 ed è associata al Commonwealth e all'Istafrika. Appartiene alla regione dei grandi laghi: il Vittoria, il più grande che è ad una quota di m. 1.135 e getta le sue acque nell'Oceano Indiano e i laghi Alberto ed Edoardo che raccolgono le acque da cui nasce il Nilo bianco.

La temperatura media si aggira sui 20°-30°. A causa del suo clima umido e piovoso, se gli uomini non combattessero la crescita della vegetazione, la foresta inghiottirebbe l'Uganda.

La Spedizione «Ruwenzori 70», lasciata il Jet ad Entebbe, ha raggiunto Kampala, Capitale dello stato, in pullman e di lì è subito proseguita per Fort Portal. Sui pullman africani, a causa del terreno e della velocità dei mezzi è bene mettersi in un copricapo in testa per attutire i brutti colpi contro le pareti e il soffitto.

A Fort Portal si sosta un giorno e si mangia in albergo l'ultimo pasto come si deve. In verità un pasto luculliano, perchè in Africa, costa molto il pernottamento, ma pochissimo il vitto. A iniziare dal giorno seguente la cucina sarà effettuata per *équipe*; dipenderà perciò dalla buona volontà, capacità e spirito di adattamento dei partecipanti, per «mangiare» nel migliore dei modi.

Terminati i preparativi che sono febbrili perchè durano una sola giornata, si riparte in pullman per Ibanda, dove finisce il viaggio meccanizzato ed inizia la tanto temuta marcia. L'incontro con i portatori, che sono numerosissimi ad attenderci, è quasi allucinante: essi sono infatti l'immagine dell'Africa vera e selvaggia che si presenta per la prima volta ai nostri occhi. La nostra è stata, senza dubbio, la più numerosa delle spedizioni al massiccio.

Si inizia la marcia e con essa le prime difficoltà: il terreno è coperto da una fitta vegetazione e pregno d'acqua in cui si affonda talvolta fino alle ginocchia. Ci sono inoltre acquitrini profondi e sovente ci si trova immersi in un mare di fango.



Ad IBANDA i portatori che attendono l'arrivo dei componenti la spedizione sono numerosi. Essi sono la prima immagine dell'Africa vera e selvaggia.

Si cammina a volte su tronchi duri e scivolosi, avvolti di muschio che si stacca sotto gli scarponi, una specie di selva orrida e strana, che pare una vegetazione primordiale, quando le forme erano ancora incerte e transitorie. Immagini di una età remota. Nei torrenti l'acqua è impetuosa, ma non alta. È un'acqua giallognola, piena di umori vegetali e di terra, che non invita alla solita bevuta.

Il sentiero segue il fiume Mubuku e si inerpica, ripido, frano e sdruciolevole.

In un punto, particolarmente duro, ho avuto una *défaillance*, ed ho dovuto fermarmi un po' per mangiare un boccone. Leggevo più tardi, in una relazione del Duca degli Abruzzi che confessava nel medesimo luogo la medesima *défaillance*. Dopo 64 anni, su quelle valli, nulla è cambiato.

Proseguendo per ripidi pendii si giunge alla piana di Bigo inferiore: sembra di respirare una boccata di ossigeno alla visione di un grande pianoro sgombro o quasi... È un crudele miraggio! La marcia nella palude è un salto continuo da canguri, che riduce ad un grado infimo il già basso livello del nostro vocabolario.

Quando ci si trova sfiniti ed avviliti, prigionieri fino alle ginocchia del fango coloso, passano allegramente di corsa i portatori che con un sorriso ci dicono « Musuri, Musuri! » che in swahili vuol dire, « va bene! » non ho ancora capito se intendevano sfortarci!

Più in alto si sale e più il senecio domina incontrastato. È una strana pianta, oserei dire neanche bella. Ha la forma di un grosso sigaro lamellato che, appena toccato, rovescia addosso tutta l'acqua raccolta tra le sue foglie. Impiega 30 anni per raggiungere un metro di altezza; la sua crescita è lenta a causa delle basse temperature e della grande umidità. Un senecio di 7/8 metri può avere 200 anni.

I seneci sono cavi e si spezzano senza un gemito. Il gemito lo fanno quelli che incautamente si sono ad essi aggrappati.

Siamo a 3.390 metri in piena foresta equatoriale e, anche chi è già stato in Africa, al Kenia e al Kilimanjaro, deve ammettere che questo è un altro mondo.

Il fango è la difficoltà caratteristica del Ruwenzori. Ma quando c'è l'entusiasmo, ci si fa l'abitudine e diventa elemento indispensabile per il buon umore ed opera da scaricatore di tensione nervosa.

A sera, dopo l'estenuante marcia, si piantano le tende in uno spazio ristrettissimo e, sotto un masso, a strati sovrapposti, i portatori. I soliti acquazzoni notturni rendono il piano viabile più rallentato e ingrossano il fiume. Il loro attraversamento è gelido, ma ci si ripulisce un po'.

La marcia continua verso il nuovo ostacolo, la palude di Bigo superiore; dopo numerosi saliscendi e una rapida salita, si giunge al Lago Bujuku, che è una meraviglia fra tanto fango. Sarebbe cosa bella attraversarlo in barchetta, noi invece lo percorriamo sui ripidi e fangosi fianchi. Siamo al vertice delle difficoltà di avvicinamento, ci sorregge la vicinanza del Campo

base e uno squarcio nelle nubi ci presenta all'improvviso, come in un sogno, nella sua maestà, « Sua Eccellenza il Ruwenzori », con alla base una parete ripida e ghiacciata che anticamente gli indigeni chiamavano « montagna di sale ». È una visione passeggera che si ripresenterà ancora ai nostri occhi soprattutto nelle prime ore dei giorni seguenti.

Giunti al sospirato rifugio-capanna, si piantano le tende, si tolgono le incrostazioni di fango e ognuno dei componenti prende l'aspetto di vero alpinista, con scarponi, calzettoni e pantaloni dalle mille tasche. Una comunità di 26 persone vive ora nell'ansia della salita e delle incognite che essa comporta. È riuscita a raggiungere i metri 3.915 elevandosi dalla fanchiglia che l'attanagliava.

Ventisei persone, fuori dal mondo, lontani dai centri abitati, dalla civiltà dei consumi, dal cemento, da Gigi Riva; a contatto con una natura vergine, che è veramente opera di Dio e che a Dio conduce, perché esprime con una grande semplicità la potenza e la soavità del creato.

Il mattino seguente, il piano prestabilito non può funzionare; piove fino alle sette. Si parte ugualmente ma in meno di un'ora tutti sono « immersi » in un bagno di ghiaccio. Si muta il programma: dieci saliranno parimente all'attacco del ghiacciaio in prossimità del bivacco Elena. Gli altri rientrano e si dividono in due gruppi. Uno seguirà, sfasato di un giorno, l'ascensione precedente, un altro effettuerà l'ascensione al Monte Speke.

E così avviene: persone diverse hanno quindi raggiunto quasi tutte le punte della catena: il ghiacciaio Stanley, la punta Speke (m 4.914), la Moebius (m 4.925), le punte Alessandra (m 5.098), la Margherita (m 5.119) e la punta Elena (m 4.985).

Tutti hanno colto un fiore della catena, una punta e felici si accingono al rientro che sarà frettoloso, per quanto è possibile. Scivoloni a non finire, bagni, ma tutto stavolta in discesa e perciò meno faticoso. Di corsa perché altre avventure ci attendono: la salita al Kibo, la visita ai Parchi, tre giorni di riposo sulla spiaggia di Malindi sull'oceano indiano.

## IL KILIMANJARO

È in Tanzania ed è obiettivo non meno prestigioso del Ruwenzori anche se infinitamente più facile e senza alcun problema alpinistico e di avvicinamento. Unica difficoltà: la quota, che si fa particolarmente sentire. L'ascensione, dopo l'allenamento dei giorni precedenti, viene effettuata a tempo di record in quattro giorni. Il primo giorno alla capanna Orombo a m 2.600, il secondo alla Kibo m 4.800. La interminabile camminata di 30 ore si impenna dopo la Kibo Hut e raggiunge il bordo del cratere a m 5.980 di altezza. Tempo splendido, possibilità di magnifiche foto, panorama variabilissimo, coltivazioni,



Lungo la marcia l'attraversamento dei torrenti si presenta sempre arduo: l'acqua è gelida e impetuosa; ma dopo tanto fango il bagno obbligato risulta utile per un buon lavaggio.



Il ghiacciaio STANLEY racchiuso tra le punte Alessandra, Elena e Margherita e la Moebius fotografato dalla punta Speke. La spedizione, divisa in gruppi di persone diverse, ha raggiunto quasi tutte le punte della catena.

i canneti, i bananeti, il paesaggio lunare, la neve, i ghiacciai eterni. Possibilità di incontro con genti di ogni paese, alpinisti, gitanti, famiglie intiere. Tutto di corsa; si ritorna a Marangu, dove la tenda prima ed un accogliente albergo poi, ci consentono di guardare in pace e con orgoglio la corona di elicrisi che i portatori hanno confezionato per noi, seguendo la tradizione, appena giunti sulla sospirata vetta.

Il Kilimanjaro: i Masai lo chiamano « Casa di Dio »; essi dicono: Dio è venuto in questa montagna ed è questa montagna. È una divinità però cui non dedicano santuari, verso cui non salgono in devoti pellegrinaggi, quasi a non volerla contaminare (con rammarico io penso ai nostri santuari pieni di scritte sui muri). Cosa spinge perciò i bianchi a salirla è per il Masai ancora un mistero!

\* \* \*

Il popolo più interessante di quelle regioni è quello dei Masai, che sono nomadi e hanno origini antichissime. I loro stregoni, dice la storia, predissero molto tempo prima l'arrivo dei bianchi, come portatori di calamità.

Sono circa 200 mila e posseggono due milioni di bovini, con ciò è detto tutto: ogni persona infatti, vecchio, giovane, fanciullo, possiede statisticamente 10 buoi e 10 pecore e ciò fa dei Masai un popolo pastore ed allevatore per eccellenza.

Il cibo dei Masai è basato esclusivamente sul latte e sul sangue bovino ed è per ciò che ogni animale viene mensilmente salassato attraverso la vena giuolare. La carne viene mangiata eccezionalmente, perchè i Masai macellano molto a malincuore i loro capi di bestiame per non ridurre così la loro ricchezza.

I loro morti vengono affidati alle iene e agli avvoltoi. I cadaveri, essi dicono, avvelenano la terra e non vi cresce più l'erba per gli armenti. Solo i Capi vengono tumulati.

Al ritorno dalle due ascensioni siamo stati ricevuti a Moski in Tanzania dalle autorità cittadine. È stata una giornata interamente dedicata a noi, con visita alla città, al museo e all'aeroporto internazionale di nuova costruzione, dove abbiamo avuto un'interessantissimo scambio di idee con i tecnici italiani che lo costruiscono, usando della mano d'opera locale. La giornata è terminata con una serata, direi, quasi commovente. Un ricevimento in piena regola, all'aperto, con autorità, notabili, la comunità europea, circa duecento persone. Una ricca distribuzione di bevande, carne lessa che il nostro Capo spedizione ci ha informati trattarsi di testicoli di rinoceronte lessati, assicurandoci che ciò faceva parte della prassi del cerimoniale. Alle ragazze della spedizione sono stati offerti doni ed al nostro Capo un « totem » in legno del peso di 50 kg. Ognuno dei pre-

senti ha subito pensato alle difficoltà che avremo avuto per il suo trasporto aereo.

I trasporti aerei di queste spedizioni sono infatti sempre una grossa preoccupazione per tutti. Il materiale e il bagaglio e le attrezzature superano di ben lunga il peso consentito, le penalità sono troppo forti ed è perciò che nelle stazioni di partenza degli aerei si crea, volutamente, nel momento della pesatura dei bagagli, il solito caos, in cui noi italiani non siamo secondi a nessuno. L'addetto alla pesatura, dopo trenta secondi, non capiva più niente. Una massa di forsennati si agitava attorno a lui per « aiutarlo » e se non si teneva aggrappato al tavolone, nella foga, portavano via anche lui, naturalmente senza pesarlo.

Il ricevimento semplice e cordiale era allietato da una grossa banda in uniforme ed è culminato con i soliti discorsetti di occasione.

Dopo questa sosta cittadina, la spedizione si è diretta ai parchi. Ne sono stati visitati tre: quello di Tzavo, quello di Amboseli in Kenia e il cratere di Ngorongoro in Tanzania. I primi animali sono stati fotografati ad un chilometro di distanza, gli ultimi ad un metro o due. Il parco più interessante e suggestivo è quello del cratere di Ngorongoro, il suo anello esterno misura km 16 di diametro. Il fondo del cratere è pianeggiante, ricco di praterie, un bel lago centrale e, cosa incredibile, due villaggi Masai.

Dall'anello esterno al fondo il dislivello è di circa 600 metri e le pareti sono molto ripide. Noi abbiamo piantato il nostro campo sull'anello esterno del cratere, per la verità con un po' di apprensione perchè sul prato stavano pascolando delle zebre e ci domandavamo quali potevano essere gli altri visitatori della notte. Alcuni avevano infatti intravisto delle schifosissime iene, ma tutti speravano che fossero cani.

Di buon mattino, a gruppi di sei, siamo scesi nel cratere su Land Rovers, accompagnati da un autista e da una guida del governo della Tanzania. La visita è stata molto interessante e in silenzio abbiamo potuto avvicinare tutte le fiere ad una distanza di due o tre metri.

Nei grandi parchi africani si può constatare visibilmente come l'uomo oggi si sia in parte ravveduto, non tanto per gentilezza d'animo, ma per egoismo.

I governi dei nuovi paesi africani hanno ben compreso che le indiscriminate stragi della fauna costituivano spesso, non solo una gratuita crudeltà, ma comportavano un reale impoverimento del loro paese e quindi di tutti. La fauna africana è oggi protetta nei grandi parchi nazionali tanto che attraverso gli uffici turistici, viene promesso il rimborso delle spese se non si ha la possibilità di vedere almeno 80.000 animali. Gli animali in libertà e le splendide spiagge sull'oceano, sulle quali

Si attraversa la «piana di Bigo inferiore» cosparsa di alti ciuffi di vegetazione. Bisogna saltare come canguri da un ciuffo all'altro: ogni passo sbagliato vuol dire affondare nel fango sino al ginocchio.



si può facilmente trovare anche la perfetta solitudine, costituiscono i migliori stimoli per il turismo; che è un'industria di primaria importanza.

I governi africani l'hanno ben capito, noi invece lasciamo andare i monumenti in rovina, ci affoghiamo nel cemento armato, assordiamo i visitatori con motorette e jubox, trattiamo spesso gli stranieri con molta sufficienza e poi andiamo a cercare un po' di pace altrove. Anche in Africa esiste la piaga del bracconaggio, per altro decisamente combattuta, ma della quale siamo responsabili anche noi perchè acquistiamo all'occasione trofei, pelli, oggetti d'avorio ecc.

La natura provvede, pulisce instancabilmente le spiagge meravigliose con le poderose maree e mantiene l'equilibrio della varie specie di animali con il semplice stimolo della sopravvivenza. Ci siamo impietosi per un antilope divorata in un batter d'occhio da jene, sciacalli e avvoltoi ed anche per un «gnù» abbattuto di schianto da una leonessa. Ma se non ci fossero i grandi carnivori le specie erbivore si moltiplicherebbero a dismisura mettendo in serio pericolo l'habitat stesso dell'uomo e i suoi raccolti.

Inoltre sono gli animali più deboli, vecchi e ammalati le prede più facili e questo contribuisce a selezionare la specie e a rafforzarla. Alla riproduzione arrivano così solo gli esemplari migliori.

Noi visitatori ci sentiamo prigionieri delle Jeeps, in una specie di zoo al contrario, dove gli uomini sono in gabbia e gli animali in libertà e così assistiamo stupiti allo spettacolo del temutissimo leone che se ne sta placidamente all'ombra rotolandosi sulla schiena come un grosso gattone... L'animale era sazio e quindi se non minacciato, inoffensivo. La sua presunta crudeltà consiste nel fatto che quando ha fame va in cerca del cibo e quando l'ha trovato si riposa. Gli uomini che tacciano il leone di essere crudele, uccidono i grandi animali, ma anche i passerai, per provare un brivido, per divertirsi, per un trofeo.

Al sicuro delle nostre Land Rover stiamo guardando in silenzio, a nessuno salta il ghiribizzo di scendere e avvicinarsi; solo i Masai sanno ancora affrontare il leone armati della sola lancia.

La spedizione «Ruwenzori 70» si è infine concessa tre giorni di meritato riposo sulla spiaggia di Malindi sull'oceano indiano. Al caldo sole ci siamo «asciugate le ossa», lavata la biancheria, asciugato l'equipaggiamento che cominciava ad ammuffire. Tre giorni di paradiso su una spiaggia che è parco nazionale tanto è ricca di conchiglie, di ogni genere di pesci variopinti, di coralli grandi e colorati. Di buon mattino tutti si avventuravano a guardare e a toccare quelle meraviglie. Il primo giorno ho raccolto a piene mani conchiglie e coralli colorati,

quando ne ebbi le braccia piene, sono ritornato alla riva. Strada facendo ho visto due signori che mi osservavano interessati. Felice mi sono diretto verso di essi per far loro vedere, ammirato, tutto quel ben di Dio che le mie qualità di ricercatore erano riuscite a scoprire. Mi hanno fatto posare il tutto perchè erano due guardie del parco!!

\*\*\*

Montagne nella loro purezza, una natura splendida, l'oceano, immense pianure popolate di animali allo stato brado, popolazioni di colore, abitudini, civiltà diverse, problemi insoliti, visioni scolpite nella mente, sono tutto un bagaglio di ricordi che non hanno prezzo, specie se costano sacrifici fisici e, come diceva il mio vecchio capo scouts, un «camminare ad occhi aperti» che dà un senso alla nostra vita.

#### 4° Premio Nazionale di Poesia «Casalecchio»

Il poeta modenese Raoul Nardini ha vinto il 4° Premio Nazionale di poesia «Casalecchio» indetto dall'Associazione Turistica Pro Loco di Casalecchio di Reno con il contributo finanziario del Comune, dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e dell'Artigianato Provinciale Bolognese.

Raoul Nardini si è imposto su ben 965 concorrenti italiani e stranieri con la lirica «Non importa».

La commissione giudicatrice, presieduta dall'ing. Giuseppe Ghillini, presidente della Pro Loco di Casalecchio di Reno, e composta dai poeti Mauro Donini, Filiberto Gatti, Franco Gollini, Otello Martinelli, ha premiato la lirica di Raoul Nardini di Modena con la seguente motivazione: «La poesia di Raoul Nardini suscita interesse e attenzione per un gioco di rapporti lirici tra l'uomo come attesa e le cose come restituzione di risposte vitali alle scelte quotidiane. Quel paese senza nome, grazie ai muri, ai sassi, ai viottoli, quel paesaggio, diventa un approdo ideale di libertà. Poesia solo apparentemente piana che, sotto la vernice della riuscita formale, nasconde le asperità di ben più intime macerazioni».

Sono state infine segnalate, come meritevoli di pubblicazione, le liriche di un altro gruppo di poeti.

Le liriche premiate e quelle segnalate saranno raccolte in un volume che sarà posto in vendita al prezzo di L. 2500 la copia. Gli interessati potranno prenotare l'opera presso la Segreteria del 4° Premio Nazionale di Poesia «Casalecchio», Municipio, 40033 Casalecchio di Reno (Bologna).

Mauro Donini

# I Covoli di Velo

di Giuseppe Corrà

**I** Covoli di Velo veronese sono situati ad una quota compresa tra gli 860 e 880 m, ai piedi di una strapiombante parete lungo il ripido versante orografico destro della Valle del Covolo (cfr. fig. 3), la quale confluisce nella Valle di Illasi in località Selva di Progno.

I Covoli di Velo sono costituiti da una serie di reticoli carsici ipogei ad andamento suborizzontale, modellati nei calcari del Lias superiore, in corrispondenza di giunti di stratificazione, le cui intercalazioni argillose hanno funzionato da livelli di trattenuta delle acque.

La forma dei cunicoli rivela un tipico modellamento operato dalle acque in condotta forzata (cfr. fig. 2). Nella zona vestibolare i cunicoli tendono ad ampliarsi a forma di caverna (cfr. fig. 1), probabilmente in seguito ad erosioni torrentizie avvenute durante la fase di incisione val-

liva e nello stesso tempo ad assestamenti graviclastici, favoriti non solo dalla presenza di fessurazioni litoclastiche, ma anche dalle inevitabili azioni termoclastiche in un ambiente che risente degli sbalzi della temperatura esterna.

La profonda incisione della Valle di Illasi ha facilitato il deflusso delle acque dei reticoli carsici ipogei e ha permesso a questi ultimi di allargarsi non solo per dissoluzione chimica, ma anche meccanicamente per il movimento vorticoso di grandi masse d'acqua in condizioni di forte pressione idrostatica.

Lo stesso approfondimento della Valle di Illasi ha però favorito anche lo smantellamento di vasti strati superficiali, costituiti da livelli cretacei ed eocenici frammisti a vari materiali vulcanici di natura basaltica, impoverendo in modo considerevole gli approvvigionamenti idrici dei reti-



Fig. 1. - Una visione parziale della caverna di ingresso del più grande e più lungo (sviluppo totale 364 m) dei Covoli di Velo. Sulla sinistra in basso si trovano decine di metri cubi di argille pleistoceniche più volte rimaneggiate dalle piccozze e pale di scavatori abusivi (foto G. Corrà).

coli carsici della zona dei Covoli di Velo; molti di essi si avviavano così a divenire reticoli fossili.

I reticoli carsici dei Covoli di Velo venivano infine sezionati e messi alla luce dall'approfondimento della Valle del Covolo, il cui torrente aveva acquistato una accentuata capacità erosiva regressiva grazie all'abbassamento del proprio livello di base, rappresentato dal Progno di Illasi.

La disposizione in leggera salita dei cunicoli dei Covoli di Velo (cfr. fig. 2), realizza condizioni termiche favorevoli, perché ostacola la penetrazione dall'esterno della fredda e pesante aria invernale, mentre facilita la conservazione del calore geotermico.

Le ampie sale delle caverne di ingresso, i lunghi cunicoli e la presenza di una abbondante sorgente perenne,

che scaturisce ancor oggi da uno dei cunicoli impraticabili, hanno fatto dei Covoli di Velo una dimora ideale per gli animali e per l'uomo preistorico. Pare che nel secolo scorso tonnellate di ossa di *Ursus spelaeus* siano state raccolte in questi complessi ipogei e vendute a Verona per la produzione di fertilizzanti.

Gli attuali orsi, che svernano all'interno di alberi o in piccole anfrattuosità delle rocce, si risvegliano dal letargo con una sete fortissima, mentre ciò non è probabile avvenisse per l'orso delle caverne, grazie alla notevole umidità dell'ambiente sotterraneo.

Esaminando i reperti fossili di questi plantigradi si è constatata molto diffusa la tisi ossea e l'artrite deformante. Il primo fatto si potrebbe attribuire alla povertà degli incroci in un ambiente reso ormai difficile per l'enorme dif-



Fig. 2. - Si scorge il cunicolo principale che si diparte dalla caverna vestibolare del più grande dei Covoli di Velo. Poiché esso si dirama poi in cunicoli assai simili è necessario fare molta attenzione per non smarrirsi. È opportuno che i visitatori si provvedano di una abbastanza lunga autonomia di illuminazione (foto G. Corrà).

fusionione e invadenza dell'*Homo sapiens*, mentre il secondo fatto potrebbe essere imputabile alla eccessiva umidità dei rifugi scelti per svernare in letargo.

Gli orsi spelei si avventuravano al buio nei cunicoli procedendo a tastoni. A questa necessità e al bisogno naturale di compiere movimenti energici per sgranchirsi le membra dobbiamo probabilmente alcune delle cause della frequente presenza sulle pareti di tracce dei graffi dei loro robusti unghioni.

Enormi quantitativi di argilla, residuo insolubile della dissoluzione chimica dei calcari, accumulatisi durante le centinaia di millenni del periodo pleistocenico, avevano protetto e conservato nei Covoli di Velo preziose testimonianze paleontologiche e paleontologiche che via via erano andate sovrappendosi.

È triste dover ricordare che i Covoli di Velo sono stati oggetto di imponenti scavi abusivi, che hanno distrutto irrimediabilmente una delle stazioni più ricche di testimonianze della storia zoologica del Quaternario nell'Italia settentrionale.

Giuseppe Corrà

- ARRAMI G., *Ipotesi sulla evoluzione della morfologia ed idrologia carsica*, Atti Soc. It. di Sc. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano, vol. CV, p. 61-90, 1966.
- ANELLI F., *Proposte di nomenclatura italiana dei fenomeni speleocarsici*, Rass. Speleol. It., Como, 1956.
- Commission des phénomènes karstiques du Comité National de Géographie, *Vocabulaire Français des phénomènes Karstiques*, Paris, 1965.
- CORRÀ G., *Itinerari naturalistici: dal M. Purga di Velo Veronese alla seggiovia di Malga S. Giorgio*, Le Vie dei Monti, anno V, n. 2, Padova, 1967.
- CORRÀ G., *La Spluga del Tasso: un torrente in piena s'inabissa e scompare in una cavità carsica*, Natura Alpina, anno XVIII, n. 2, Museo Trid. Sc. Nat., Trento, 1967.
- CORRÀ G., *Nuovi elementi per lo studio della tettonica nei Monti Lessini*, vol. « I cento anni dell'Ist. Tecn. Comm. e per Geom. A. M. Lorgna di Verona », Verona, 1969.
- CORRÀ G., *Fenomeno di cattura fluviale nell'alta Valle dei Ronchi*, Studi Trent. di Sc. Nat., vol. XLVII, n. 2, sez. A, p. 172-191, Trento, 1970.
- CORRÀ G., *L'uomo e le grotte*, Escursionismo, anno XXI, n. 1, Torino, 1970.
- CORRÀ G., *Le doline di crollo*, Escursionismo, anno XXI, n. 2, Torino, 1970.
- CORRÀ G., *La Voragine del Vallone*, Escursionismo, anno XXI, n. 4, Torino, 1970.
- DONÀ F. e CORRÀ G., *Zone di protezione del paesaggio carsico nei Lessini veronesi*, Studi Trent. di Sc. Nat. sez. A, vol. XLVII, n. 1, Museo Trid. di Sc. Nat., Trento, 1970.
- MAUCCI W., *Contributi per una terminologia speleologica italiana*, Boll. Soc. Adr. di Sc. Nat., vol. LI, 1<sup>a</sup> della nuova serie, Trieste, 1960.
- MAUCCI W., *L'ipotesi dell'erosione inversa come contributo allo studio della speleogenesi*, Boll. Soc. Adr. Sc. Nat., vol. XLVI, 1951-52, Trieste.
- NANGERONI G., *Dei criteri per la classificazione delle cavità sotterranee naturali*, Riv. Geogr. It., anno LXV, fasc. 4, Firenze, 1958.
- NANGERONI G., *Il carsismo e l'idrologia carsica in Italia*, Atti XVII Congr. Geogr. It., Bari, 1957.
- NANGERONI G., *Protezione dei fenomeni geologici e geomorfologici in funzione di attrattiva turistica*, Atti II Conv. Naz. Pro Natura Italiana, Varallo-Sesia, giugno 1968.
- PASA A., *Carsismo e idrografia carsica nel Gruppo del M. Baldo e dei Lessini veronesi*, C.N.R., Centro St. per la Geogr. fisica, Bologna, 1954.
- SABENE C., *Questioni attuali di nomenclatura carsica*, Riv. Geogr. It., vol. LXVII, fasc. 2, Firenze, 1960.
- VEROLE BOZZELLO V., *Le grotte d'Italia* (guida al turismo sotterraneo), Bonechi Ed., Firenze, 1970.



Fig. 3. - Un tratto del versante orografico destro della Valle del Covolo nella zona in cui si aprono, lungo le strapiombanti pareti di rocce liassiche, le caverne vestibolari dei Covoli di Velo, compreso (nella estrema sinistra della foto) lo stretto cunicolo da cui scaturiscono le limpide acque di una sorgente carsica perenne (foto G. Corrà).

a cura di Egidio Pennati

## Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia

Sarà bene ora soffermarsi su altre raccolte particolari: il campo è molto vasto e quindi non mancano coloro che si specializzano in taluni settori: Erinnofilia, Marcofilia, In-teri Postali, Cartoline Maximum e Buste primo giorno.

**Erinnofilia.** — La raccolta, cioè, di quei bolli non emessi dallo Stato ma da altri Enti privati a scopo pubblicitario, benefico o commemorativo, e usati prevalentemente come chiudi-lettera. Il nome deriva dalla parola tedesca *erinnerung* (ricordo), ed erinnofili — particolarmente numerosi in Germania, Francia, Inghilterra e Danimarca — si chiamano coloro che amano la collezione dei detti bolli.



Vignetta pubblicitaria tedesca «Globin», la preferita crema per calzature. A destra, idem per i Giochi Olimpici di Garmisch-Partenkirchen (Germania) del 1936.



Due vignette emesse dai Comitati Olimpici per le Olimpiadi di St. Moritz 1928 (Svizzera) e Lake Placid USA 1932.



In Italia esiste una Sezione dell'Arc-En-Ciel, che ha sede a Parigi e ne è presidente il Prof. Maurice Costand, Rettore Magnifico dell'Università della Sorbona. Tali bolli, (ad esempio, quelli pro Croce Rossa, pro Lotta contro la

tubercolosi, ecc.), sono pure un indice delle provvidenziali campagne che le diverse Nazioni conducono in difesa della salute e dell'infanzia; e in questa lotta nobile, la nostra Patria sa mantenersi degnamente tra posti d'avanguardia.

Perché i nostri lettori possano avere un giusto orientamento, specialmente in alcune emissioni di bolli o vignette per gli sports invernali, mi limiterò a segnalare tutto quello che fa parte del ciclo olimpico e, saltuariamente, fatti e avvenimenti di maggior rilievo.

### 1928 - S. Moritz

Fu emessa una bella vignetta policroma, con profilo di montagna nevosa sullo sfondo di un cielo grigio-azzurro, dominato da due bandiere: davanti, il vessillo bianco del C.I.O. con i cinque anelli olimpici (azzurro, giallo, nero, verde, rosso); dietro, la bandiera elvetica, rossa con croce bianca.

Questa vignetta esiste in quattro tipi, differenziati come segue:

- in lingua tedesca: II<sup>a</sup> Olympische Winter Spiele;
- in lingua italiana: 2di Giochi Olimpici d'Inverno;
- in lingua francese: II<sup>mes</sup> Jeux Olympiques d'Hiver;
- in lingua inglese: 2nd Olympic Winter Games.



Bollo emesso in occasione dei campionati mondiali di Guidoslitta svoltisi a St. Moritz nel 1931. La gara fu vinta dalla Germania con il Bob a quattro composto da: W. Zahn (capitano); R. Schmidt; dr. F. Bock ed E. Hinderfeld. A destra, idem per i campionati mondiali di sci disputati a Chamonix dall'11 al 18 febbraio 1937.



Si conoscono altre due vignette di diverso soggetto con le seguenti iscrizioni:

Pro Olympiade / 1928 - S. Moritz;

S.S.V. - II. Olympische / Winterspiele / A.S.C.S. / II<sup>mes</sup> Jeux Olympiques d'Hiver / S. Moritz.

### 1932 - Lake Placid

Anche per Lake Placid fu emessa una vignetta blu chiaro e scuro su fondo bianco, anelli olimpici nei loro colori ufficiali. Soggetto: saltatore (in color nero) sullo sfondo della carta geografica degli Stati Uniti. Esistono vignette in diverse lingue: inglese, francese, tedesca e spagnola.

Si completa il ciclo olimpico di Lake Placid con altre due vignette:

Lake Placid / New York / 3rd Olympic / Winter Games / 1932;

A.S.B.T. / S.S.S.V. / 5 R. / 1932 (vignetta svizzera per le gare di guidoslitta).

# CALENDARIO GARE DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA PER L'ANNO 1971 - FINO AL 30 GIUGNO

QUALIFICA CAMPIONATO

N.	Data fissata	Denominazione gara	SOCIETA ORGANIZZATRICE		Pattuglie		Mez. Lig. Lam. Pla. Ven. Mez. Lig. Lam. Pla. Ven. 00 BG BS
			Individuale	Provinciale	Individuale	Provinciale	
2	21 marzo	Trofeo « A. Fassi »	S. Giovani Sportivi Bar 40 - Via Europa, 2 - 24021 Desenzano al Serio		I		
3	28 marzo	Trofeo « Breccia Aurora »	Ass. Sp. Culturale Paitone - Via Chiesa, 8 - 25080 Paitone (Bs)			II	
4	4 aprile	Trofeo F.lli Quaglieni	G. E. F.lli Uberti - Piazza Italia - 25060 Colle Beato (Bs)				
5	4 aprile	Trofeo « A. Cump. de Zena »	IND.	Soc. I Muntagnin - Via S. Benedetto, 11/1 - 16126 Genova		I	
6	18 aprile	Trofeo Az. Aut. Soggiorno	C.A.I. - Via S. Francesco, 13 - 22035 Canzo (Como)				
7	18 aprile	Coppa Battaglia di Sorio	C.A.I. c/o sig. P. Rigon - Viale Stazione - 36054 Montebello Vic.		I		
8	25 aprile	Trofeo « Sala »	IND.	Sci Club Sala al Barro - Piazza Chiesa, 2 - 22040 Sala al Barro (Como)		I	
9	25 aprile	Trofeo « A. Rigo »	IND.	M.E.L. c/o Torressan - Via 10 Novembre - 31010 Paderno del Gr. (Tv)			
10	25 aprile	Trofeo « Martiri Sestresi »		Comitato Reg. Ligure - Galleria Mazzini, 5/7 - 16121 Genova	I		
11	<b>2 maggio</b>	Trofeo S.E.V.		G. S. « S.E.V. » - Via Manzoni, 69 - 22049 Valmadrera	I		
12	9 maggio	23ª Marcia Primaveraile		Un. Esc. Bergamaschi - Via Broseta, 37 - 24100 Bergamo	III		
13	9 maggio	Trofeo « Caduti Montagna »		Un. Camm. Amici Montagna - Via C. Menotti, 17 - 16154 Genova-Sestri	II	I	
14	9 maggio	Trofeo Monte Grappa		U.E.B. - Vic. Jacopo da Ponte, 12 - 36061 Bassano del Grappa	II	II	
15	<b>16 maggio</b>	Trofeo « Pro Loco »	IND.	Ass. Pro Loco - 13056 Occhieppo Superiore		I	
16	20 maggio	Trofeo Mario Cassina		Giovani Escurs. Desenzano - Via Roma - 24021 Desenzano al Serio			I
17	23 maggio	Trofeo « Europack »		G. S. Alp. Calino - Via S. Michele, 40 - 25046 Cazzago S. Martino (Bs)	IV		
18	23 maggio	Trofeo Caduti del Grappa		Gr. Esc. Montegrappa - Piazza S. Marco - 31017 Crespano del Grappa		III	
19	30 maggio	Coppa Lucio Vassena		Org. Sportiva Alpinisti - Via Bovara, 13 - 22049 Valmadrera			II
20	2 giugno	Coppa Festa del Geranio	IND.	Gruppo Alpinistico Vicentino - Villaggio del Sole - 36100 Vicenza			II
21	2 giugno	Trofeo « Valle S. Martino »		Ass. Pro Cisano - Piazza Caduti, 6 - 25034 Cisano Bergamasco			I
22	<b>6 giugno</b>	Trofeo Eroi del Pasubio		Soc. Alp. Vicentini - Corso Palladio, 176 - 36100 Vicenza	II		
23	10 giugno	Trofeo « Alberto Pesce »		G. S. « Alpino » - Via Roma, 43 - 25086 Rezzato (Bs)			I
24	10 giugno	Trofeo « Favaro »	IND.	G. S. Favaro - Via O. Rivetti, 22 - 13060 Favaro (Vc)		II	I
25	13 giugno	Trofeo « Gino Valsecchi »		G.E.C. Genepi - Via S. Martino - 24032 Calolziocorte		V	
26	13 giugno	Coppa Recoaro	IND.	C.R.A.L. Terme di Recoaro - Via Batt. M. Berico, 1 - 36076 Recoaro T.			III
27	<b>20 giugno</b>	Trofeo « Silvano Spreafico »	IND.	S. E. Mandellesi - Via XXIV Maggio, 25 - 22054 Mandello Lario		II	
28	26-27 giugno	Trofeo Caduti della Montagna		Unione Giovane Biella - Via Monte Mucrone, 17 - 13051 Biella		II	
29	27 giugno	Trofeo « Amici della Montagna »		Soc. Esc. Amici della Montagna - Via della Libertà, 55 - 22050 Lierna			II
30	29 giugno	Trofeo U.G.E.		Un. Giovani Esc. - Via Adamello, 5 - 22053 S. Giovanni (Lecco)			

N.B. - Per partecipare ai Campionati Italiani a Pattuglie ed Individuale è obbligatoria la iscrizione — Art. 5 - Regolamento Edizione 1970 — entro il 30 marzo 1971 da inviarsi al rispettivi Comitati Tecnici Regionali. La gara n. 1 « Trofeo S. Pellegrino » per ragioni tecniche non sarà effettuata.

26 SETTEMBRE 1971: XIX RADUNO NAZIONALE A TORINO

# LA BIBLIOTECA DI ESCURSIONISMO

a cura di P. B.

**LA TENDA** - Periodico della « Branca Scolte », Associazione Guide Italiane. Da segnalare, per valore di ricerca ed acutezza di giudizi, l'inchiesta di Emanuela Cocever su « Lo Spazio della Famiglia ».

**ROMA TURISMO** - n. 12/1970 e n. 1/1971 - La pubblicazione, edita dall'E.P.T., è una coraggiosa e documentata inchiesta sulle deficienze e sulle colpe di cui Autorità e burocrazia varie si rendono responsabili come gli inquinamenti, l'abbandono e lo stato di distruzione che gli Enti e le varie Autorità lasciano perpetrare sia in Roma che sulle coste del mare attorno a Roma. « Roma Turismo » mette in rilievo l'inadeguatezza dei fondi messi a disposizione degli E.P.T., e quello di Roma in particolare, per lo svuotamento degli importanti compiti ad esso affidati.

**ANDAR PER LANGA** - L'E.P.T. di Cuneo ha edito recentemente una piccola ma graziosa e attirante monografia sulla « Langa ». Il testo è di Gino Giordanengo; le fotografie di Aldo Agnelli, Dino Andreis e dello stesso Giordanengo. La monografia è illustrata da splendide foto a colori e in bianco e nero; la copertina richiama, con moderno disegno, la caratteristica delle Langhe: i castelli. La pubblicazione si chiude con l'elenco delle manifestazioni per ogni località, non senza aver prima creato una sapida attrattiva con l'elenco di tutte le specialità gastronomiche che i turisti potranno gustare nei rinomati ristoranti e trattorie. Gli interessati potranno richiedere tale Guida all'E.P.T. di Cuneo, Corso Nizza, 17.

**GIRAMONDO** - Anno XI - n. 4/6 - Periodico di turismo dell'Associazione Siciliana Escursionismo. Mette in rilievo il bando di concorso indetto dall'Accademia Internazionale per il Turismo sul tema « L'influenza dell'età sui tipi di turismo » dedicandovi interessata attenzione. Completa il numero un vasto Notiziario Sociale.

**TURISMO GIOVANILE** - n. 11/12 - Mensile a cura del Centro Turistico Giovanile. Bella Rivista ottimamente illustrata. In questo numero viene affrontato con energia il gravissimo problema della distruzione delle bellezze naturali: dal paesaggio alla fauna, dall'inquinamento atmosferico e delle acque alle deturpazioni delle bellezze naturali con dissennate opere di disboscamento e di cave industriali, come nei Colli Euganei.

**MONTAGNA** n. 2 e 3 - Pubblicazione a cura del Centro Documentazione Alpina di Torino. Nel n. 2 uno scritto di Paolo Gobetti e Marziano di Maio sulla magnifica Comunità di Fiemme e, in parallelo, il Consorzio Forestale dell'Alta Valle di Susa. Inoltre: itinerari alpini di Giulio Berutto (Il Gruppo del Rocciameleone); l'officina Grivel a Courmayeur e altre rubriche

che varie. Tra queste va citata la rubrica « Itinerari staccabili » in cui vengono illustrati vari itinerari di interesse alpinistico su fogli staccabili. Nel n. 3 notevole l'articolo di Gianni Oberto (vice presidente della Regione Piemonte) sul giardino di CHANOUSIA. In esso l'A. avanza

la proposta di ricostruire il più famoso Giardino Alpino del mondo creato dall'Abate CHANOUX sul Colle del Piccolo San Bernardo. Un articolo sul folclore di Cogne e le già citate rubriche varie. Ottima nei due numeri l'illustrazione fotografica.

## «CONCERTO GROSSO» di Carlo Arzani Racconti di Montagna

A breve distanza da « Spazzolino, angelo piccolo » Arzani ha dato alle stampe un altro dei suoi libri di racconti. Né deve trarre in inganno il titolo « Concerto grosso »; non trattasi di un'opera di critica musicale ma di una « fantasia » che l'A. esprime in un racconto che « sembra vero ».

Anche altri di questi racconti sembrano veri e non lo sono. Ma Arzani ha il dono di farci sembrar vere le cose più naturali del mondo attraverso la sua fantasia creativa e il suo estro.

Io però sono convinto che qui sotto c'è qualcosa che non quadra. E mi spiego.

Il perito industriale e impiegato di Banca, signor Carlo Arzani, è un uomo serio, attento al suo lavoro; direi quasi pignolo, con un cervello quadrato e nutrito di cifre, logaritmi ed ascisse. Come tale egli ragiona e scrive. Quando, ad esempio, ti compila una « Guida grafica da rifugio a rifugio » oppure una « Guida Alpinistica dell'Alto Garda » oppure la sua ultima fatica « seria » « I Rifugi e i Bivacchi del Club Alpino Svizzero », è lui; ma quando firma libri come « Spazzolino, angelo piccolo » oppure come quest'ultimo « Concerto grosso », non è lui.

Insospettito ho voluto fare un'indagine ed ho scoperto che chi gli detta questi racconti, queste fantasie, è un suo amico, un ragazzone di otto o nove anni, un certo « Carletto ».

Carletto è stato qualche volta in montagna accompagnato dal suo papà. Ma oltre a ciò, dalla finestra della sua cameretta, vede le montagne al tramonto. E lui sta lì a guardarlo tutte le volte che gli è possibile. E quando guarda il tramonto sulle montagne, fantastica e architetta e si racconta delle favole. Favole che hanno sempre per ambiente la montagna e per protagonisti la gente di montagna.

Poi, alla sera, quando è tardi e il perito industriale e funzionario di Banca Arzani si è ritirato nel suo studiolo a pensare al libro « serio », Carletto va a sedersi sulla scrivania e comincia a raccontargli tutte le sue fantastiche storie. Il p. i. e funzionario di Banca ascolta e prende nota nella memoria. Poi, ad una certa ora della notte, manda Carletto a nanna e si mette a battere a macchina. Dà forma e significato alle fantasticherie del ragazzone e dopo poche settimane eccoti che il libro è pronto. Sono racconti piacevoli, leggermente trasognati; qualche volta amari oppure bonariamente ironici. Ma, insomma racconti che si leggono tutto d'un fiato e giunti all'ultima pagina o si ricomincia oppure si spera che presto ne nasca un'altro.

Ma tutti i lettori non sanno la vera verità. I racconti sono di « Carletto », un ragazzino di otto o nove anni che ama le montagne e tutte le sere — quando può — si incanta a guardare il tramonto dalla finestra della sua cameretta.

Peccato però che quel ragazzino, oggi, non porti più il ciuffo avendo perso quasi tutti i capelli...

P. B.

**La Simca 1100 è una vettura simpatica.  
 Con lei nessuno resta a casa.  
 E tutto si carica facilmente con la 5ª porta.  
 Nessuna vettura della categoria vi offre tanto.**



Con la Simca 1100 tutti viaggiano comodamente perchè nella Simca 1100 c'è tanto spazio. E se trasportate un bagaglio ingombrante, niente paura: c'è un posto speciale anche per lui.

La Simca 1100 è funzionale. Accoglie 5 passeggeri nelle sue poltrone larghe e soffici. Ha grandi portiere che si aprono ad angolo retto per far salire e scendere meglio.

La portiera posteriore che facilita al massimo il carico del bagaglio.

Ma non basta. La Simca 1100 vi offre di più. Un motore nervoso e brillante, una tenuta di strada eccezionale grazie alle sospensioni a barra di torsione ed ai pneumatici a carcassa radiale.

Inoltre ha la trazione anteriore e lo sterzo a cremagliera. Sì, la Simca 1100 è come voi la desiderate: 2 o 4 porte più la posteriore, berlina o break, rifiniture a richiesta.

Simca 1100, a partire da L. 989.000 (I.C.F. e trasporto compresi).

**SIMCA**   
**SIMCA**  
**ITALIA**

Le vetture Simca sono prodotte dalla Chrysler France, una Società del gruppo Chrysler, 3° nel mondo tra i costruttori di automobili.

In Italia tutte le automobili prodotte dal gruppo Chrysler sono assistite dalla rete dei Concessionari Simca Italia (300 concessionari diretti e 700 punti di assistenza).